

Dr. Mariano ORRICO

VOGHERA  
~~~~~

RELAZIONE SULLA BIOELETTROTERAPIA

S I N T E S I  
~~~~~

Promossa dalla "A T R A"  
Associazione svizzera cono  
tro la vivisezione.

L U G A N O  
14 - 12 - 1989

---

Tenuta al Palazzo dei Congressi

Sala C

---



INDICE	Pag.
Bioelettrologia	2
Respirazione	5
Superficie cutanea	5
Dissociazioni elettrolitiche ( cibo)	6
Il sangue ( triboelettricità )	6
Vibrazione cellulare	7
Le carenze	7
Il movimento cellulare	8
la fecondazione umana	8
Anatomia	8
Fisiologia	8
Istologia	9
Citologia	9
Embriologia	9
Endocrinologia	9
Biochimica	10
Pompa di Potassio e di Sodio	12
L'influenza o induzione elettrostatica	16
Paradosso elettrostatico	17
E.A.Krebs e R.E. Davies (primo esempio )	22
V.Monesi ( secondo esempio )	23
Fecondazione umana	24
Bioelettroterapia	35

oooooooooooooooooooooooooooo



## BIOELETTROLOGIA

L'impatto con il mondo ci ha posto in evidenza la fralezza morale e fisica dell'uomo, che addolora molto, specialmente colpisce coloro che amano il prossimo e si adoperano, per quanto possono, per alleviarne le sofferenze spirituali e corporali.

Partendo da questa premessa, non proprio edificante, leggendo periodici e quotidiani, ascoltando la radio e guardando la televisione, ci si accorge " ictu oculi ", a prima vista che la patologia che affligge da sempre l'uomo, e sovente l'uccide impietosamente tra spasimi atroci (senza che la scienza possa alcunché), non provocata da microrganismi, è totalmente ignota alla medicina ufficiale.

A titolo di cronaca, ci si pregia di richiamare l'attenzione della gente, è ciò è angosciosamente notorio, sul fatto infausto che attualmente i **mali** che portano a morte milioni di persone all'anno nel mondo sono :-

- **cancro** : oltre tredici milioni di pazienti;
- **infarto cardiaco e malattie circolatorie** : oltre ventiquattro milioni e più di malati, e spesso di persone apparentemente sane;
- **diabete** : dai sette ai nove milioni e oltre di sofferenti di questa subdola malattia.

Se a questa tremenda moltitudine di decessi si unisse il numero dei trapassati per causa di altre patologie, le morti supererebbero abbondantemente i cinquanta/sessanta milioni di unità.

E' semplicemente terrificante, anche perché il sonno eterno viene raggiunto, per malattia, in quantità ognora maggiore rispetto al passato vicino, molto vicino... a ieri.

Infatti i **mancanti** aumentano con costante progressione anziché diminuire.

Possibilità di cure efficaci ?

Nessuna o quasi...resta soltanto il deserto debilitante, sconcertante, sconvolgente.

Si congetturano continuamente ipotesi, ma di concretamente efficaci poco o niente.

La non conoscenza delle malattie, perché di malattie si tratta, ritenute a torto irreversibili, è dovuta unicamente al fatto che l'organismo umano vivente viene indagato e studiato esclusivamente dal punto di veduta biologico, e non anche da quello bioelettrico.

Scandagliando, esaminando il corpo umano soltanto dal lato biologico...per cercare di sapere, di conoscere, si evidenziano due carenze gravi, che risolte sono alla base della vita, e della cognizione della eziologia delle morbidità, che tuttora sono avvolte nelle tenebre, senza possibilità di venire spiegate e chiarite.

L'uomo da quando ha avuto inizio la sua storia nota, e da quanto è dato sapere, ha sempre guardato verso il cielo, con il fine preciso di determinare l'eventuale legame che ne giustificasse la sua presenza nell'universo.

Tale vincolo non l'ha mai trovato perché ha pensato e posto in opera concezioni, idee, metodi semplicemente errati.

Oggi, attraverso la bioelettrologia, da cui deriva la bioeletto-terapia, queste due tristi lacune possono essere colmate totalmente, cioè portate ad una soluzione gratificante, utile a tutti gli uomini.

All'uopo la fisica ci insegna che l'armonia dell'universo si regge su due forze contrapposte, che si identificano nella elettricità di segno negativo, e nella elittricità di segno positivo.

La terra che è nell'universo se segue le regole, perciò l'uomo che sta sulla terra e quindi nell'universo, poteva sottarsi a questa legge di natura ?

Certamente no.

Dunque l'uomo è un corpo elettrizzato dall'inizio della vita, ossia dall'istante della fecondazione al momento della morte, e si badi, a **prevalenza negativa**.

Antoine Henri Becquerel, premio Nobel per la fisica nel 1903, aveva ragione quando affermava che la carica elettronegativa era il fondamento insurrogabile dell'esistenza nostra, per cui quando essa carica elettronegativa scarseggia ci si ammala facilmente, e quando è carente la vita cessa.

La conferma alla specifica affermazione del Becquerel, giunse da un autore russo, A.L. TCHIJEWSKY, che fece esperimenti dal 1919 al 1933 ( oltre 14 anni ) per dimostrare in maniera incontrovertibile, che l'uomo senza la carica elettronegativa in tre giorni muore.

Gli esperimenti vennero eseguiti con animali a sangue caldo, ovvero con piccioni, ratti, cani, porcellini d'india e conigli.

Il Tchijewsky in proposito scriveva : "Questi esperimenti dimostrarono che i piccioni, i ratti, i porcellini d'india, i conigli e i piccoli cani, respirando l'aria filtrata ( senza ioni negativi ), perirono tutti dopo tre giorni. Tutti gli animali installati nell'aria filtrata accusarono ben presto, dopo l'inizio delle prove, sintomi di malattia; divennero tristi, fiacchi, sonnolenti, mangiavano e bevevano controvoglia, ben presto persero completamente l'appetito o divennero indifferenti a tutto ciò che era dintorno, con bassa assimilazione degli alimenti; si osservò la diarrea in numerosi animali. Alla vigilia della loro morte, appena si tenevano in piedi manifestando sintomi di debolezza estrema, delle convulsioni furono osservate fra qualcuno degli animali, ratti, conigli e porcellini d'india, prima della morte". ( A.L. Tchijewsky " Sui fenomeni patologici, che si sviluppano dopo l'inspirazione d'aria deionizzata ", pubblicata su " Acta Medica Scandinavica + Vol. CVI, fasc. V-VI, nel 1941).

Inspiegabilmente, forse volutamente gli esperimenti del Tchijewsky non vennero presi nella dovuta considerazione, non furono proseguiti da alcun studioso ricercatore.

Il motivo... dominante di questa inconcepibile negligenza ?

Lo si può solamente presumerlo.

Il Tchijewsky però, pur avendo intuito l'importanza essenziale della carica elettronegativa per l'organismo umano, non si interessò di capire il movimento metabolico cellulare, forse perché " illo tempore " in quel tempo mancavano gli strumenti idonei alla ricerca in quel senso.

Comunque affermò, perché ne era convinto, che la carica elettronegativa penetrava nell'organismo solo attraverso la respirazione, ma non seppe comprendere cosa accadesse all'interno del corpo, come agisse l'elettricità biologica, né ne afferrò il valore vitale.

Fu una insufficienza di notevole rilievo scientifico.

Infatti per approvvigionare il nostro organismo di cariche elettriche libere di segno negativo esistono quattro vie principali e una quinta secondaria, in rapporto alla quantità.

Queste cinque vie sono:-

1)- Respirazione.

Mediante il ricambio gassoso atmosfera-polmoni ( inspirazione ) viene incamerata aria. Nell'aria oltre all'ossigeno vi sono anche elettroni, ioni portatori di carica elettrica negativa. Cosicché quando l'aria raggiunge gli alveoli polmonari, il sangue per mezzo dei suoi colloidali, principalmente l'emoglobina ( sostanziale composto insostituibile del globulo rosso ), quasi si verificasse un processo di selezione, attira le cariche negative donandole al sangue che lo porta in circolo, cedendole successivamente ed immediatamente dopo alle cellule tutte.

2)- Superficie cutanea.

La nostra cute è cheratinosa nella sua complessità (cheratina dal greco " kèras " = corno , è una sostanza proteica ben forn-



ta di zolfo). La cheratina costituisce la parte cornea della nostra pelle, dei peli, delle unghie, proprio perché contiene una considerevole quantità di zolfo, e siccome lo zolfo è uno ione elettropositivo, ecco chiarito l'origine per la quale la nostra cute sia acida e conseguentemente elettropositiva.

E si potrebbe aggiungere che la cute avendo una significativa quantità di ioni idrogeno, accresce l'acidità e quindi la elettropositività.

Sicché la pelle umana essendo a netta prevalenza elettropositiva, e a diretto contatto con l'atmosfera ambientale, diviene un attrattore di cariche elettriche libere negative, detenendole agevolmente, che vanno poi nell'organismo per attrazione o induzione elettrostatica.

### 3)- Dissociazioni elettrolitiche (Cibo) .

Il cibo ingerito, sotto forma di metaboliti o elettroliti, perviene agli interstizi cellulari, dove vengono demoliti mediante la azione disgregatrice della costante dielettrica, esistente nel dielettrico umano rappresentato dal liquido interstiziale o intracellulare. Gli elettroliti così scissi formano ioni positivi e ioni negativi (rispettivamente cationi e anioni).

La scissione o demolizione degli elettroliti esprime la dissociazione elettrolitica (composta di "elettro" più "litica", dal greco "lyticòs" derivante da "lytòs" = solubile, e "lytòs" "lyein" = sciogliere. significa scioglimento per mezzo della elettricità).

### 4)- Il Sangue (triboelettricità) .

Per spiegare la via ematica ed il fenomeno della triboelettricità, è obbligatorio fare ricorso alla fisica, la quale ci dice che sfregando due corpi vicendevolmente si verifica uno spostamento di elettroni. Lo spostamento di elettroni è all'origine della produzione di energia elettrica negativa.

Cosicché il sangue circolando strofina le pareti interne dei vasi producendo per l'appunto energia elettrica di segno negativo. Il sangue è la via più importante e considerevole per quantità e costanza, per approvvigionare le cellule di cariche elettronegative. Infatti il sangue è produttore, accumulatore e fornitore incessante di cariche elettriche libere negative.

In altre parole con la confricazione il sangue provoca :-

- a)- lo spostamento degli ioni portatori di carica elettrica negativa;
- b)- il deposito di questi ioni negativi negli anelli che sono a brevissima distanza l'uno dall'altro, perciò intervallati a spazi uguali nei capillari;
- c)- il rifornimento alle cellule con l'ausilio perenne dell'azione attraente esercitata dalla costante dielettrica, già citata.

#### 5)- Vibrazione cellulare.-

Le cellule nel loro eterno movimento vibrano lievissimamente. Le cellule vibrando si strofinano leggermente e vicendevolmente, il che è cagione determinante di produzione di elettricità di segno negativo, ovviamente di quantità molto limitata.

#### Le carenze.-

Le due carenze serie segnalate poc'anzi, che rivelano turbamento certo e tristezza compresa, che hanno fatto e fanno fallire, senza interruzione, menti eccelse nella ricerca sul cancro, nell'indagine sulla dinamica della droga, di come si sviluppa l'attività asmatica, un procedimento ulceroso, una gangrena, il diabete, del perché la leucemia, la colite ulcerosa, della eritemia, delle debolezze e non malattie mentali, del motivo scatenante il morbo di Werlhof ( piastrinopenia acuta con petecchie), dell'impulso malefico che promuove l'osteoporosi, la flebite, le vene varicose, la sindrome da immuno deficienza ( non A.I.D.S. che non esiste), ecc., sono

le seguenti:-

- 1)-il movimento cellulare detto solitamente pompa di potassio e di sodio, e non di sodio e di potassio, oppure pompa ionica, o soltanto pompaggio, ed anche metabolismo cellulare, nonché ossido-riduzioni.
- 2)-la fecondazione umana che rappresenta l'inizio della vita nel momento in cui lo spermatozoo penetra nell'ovulo fecondandolo. Contro ogni e qualsiasi affermazione diversa o contraria, siamo convinti che l'esistenza dell'essere umana comincia proprio dalla fecondazione. Infatti lo spermio entrando nell'ovocito determina il principio rudimentale ma essenziale della vita, che diventa embrione ( dal greco " èmbryon "= feto, da " em-bryein "che significa crescere dentro) cioè la costituzione della prima forma di vita vera.

Prima di illustrare il **metabolismo cellulare** e la **fecondazione umana** e per inquadrare meglio i due problemi fondamentali di vita, ci permettiamo una considerazione d'ordine esplicativo riguardante la biologia.

A livello medico-universitario nazionale e internazionale, per comodità di comprensione e di indagine conoscitiva, la biologia è stata divisa ufficialmente in sette parti, ognuna delle quali, ieri e oggi, è stata oggetto di studio ad alto grado conoscitivo.

Le sette parti sono.

1)- Anatomia.

L'anatomia ( dal greco " anatomè "= dissezione, deriva da "a-natèmnein "= tagliare ) attraverso la dissezione studia gli organi nella loro struttura interna ed esterna.

2)- Fisiologia.

La fisiologia ( dal greco " physiologia ", composta di " phy-sio " =natura, più " logia " da " logos "= trattazione, studio) si interessa dell'attività funzionale degli organi e tessuti.

3)- Istologia.

L'istologia ( dal greco " histos "= tela,telaio,tessuto, più " logos "= indagine ) si dedica alla cognizione della composizione dei tessuti e degli organi del corpo umano.

Trattare di malattie ci si riferisce sempre alla istologia patologica che si occupa direttamente delle alterazioni dell'organismo in una o più parti di esso.

Quante volte nel passato abbiamo udito dire di " reperiti istologici " oppure di " esame istologico ", senza afferrarne il significato e l'importanza seria.

Oggi, un pò tutti sanno "che quando il discorso si richiama espressamente a " reperito ed esame istologico " si intende attribuirlo ad una ricerca precisa : individuare il tipo di morbo che ha aggredito una persona.

4)- Citologia.

La citologia ( dal greco " kytos "= cellula- letteralmente vuol dire " cavità " ) studia la cellula, umana naturalmente, nella sua forma, nella sua composizione strutturale, nella sua funzionalità, e quindi nel suo divenire rigenerativo.

5)- Embriologia.

L'embriologia ( dal greco " èmbryon "= feto che dal latino " fetus " vuol dire fecondo, frutto del concepimento), si occupa della prima ed iniziale forma di vita, del cominciamento corporale dell'essere umano vivente, proprio dall'avvio strutturale dell'esistenza organica che comincia con la fecondazione.

6)- Endocrinologia.

L'endocrinologia ( dal greco " endo " da " endon "= dentro, in, interno, più " krinein "= separare, e dal latino " cernere" = secernere, separare ) pone l'accento sulle ghiandole endocrine, quelle che immettono il loro secreto direttamente nel sangue. Il secreto di queste ghiandole sono ormoni biologici.

7)- Biochimica.

La biochimica ( dal greco " bios "= vita,più l'arabo "san'a" arte ,più " al - kimiya "= pietra filosofale,da cui è derivato il termine del latino medievale " al - chimia "e da questo chimico " e quindi " chimica " ) si interessa degli organi e tessuti umani dal lato compositivo chimico.

In particolare la biochimica studia i processi di trasformazione metabolica.

Dunque la biologia così suddivisa non esprime la completezza del nostro ciclo vitale,che può essere raggiunto unendo alle sette branche,appena descritte sinteticamente, la bioelettrologia ", ( dal greco " bios "= vita,più " elektron " = elettricità). A titolo informativo " elektron " significa " ambra "materia resinosa di colore giallo oppure bruno,trasparente oppure opaca e venata. Da " elektron " nacque la parola elettricità,quando o meglio in seguito ad un esperimento,più volte ripetuto,elementare,eseguito dal filosofo e matematico TALETE di MILETO (città della Grecia Antica )strofinando l'ambra con una pelle di pecora. Il Talete,dopo l'effettuazione dello sfregamento si accorse che l'ambra attirava pezzettini di pagliuzze.

A questo sconosciuto flusso energetico di attrazione venne dato l'appellativo " elettricità ",derivante per l'appunto dal nome che veniva appioppato all'ambra.

Sempre per curiosità, noi adoperiamo la parola " ambra " prendendola dall'arabo " ambar "che vuol dire ambra.

Fintanto che la bioelettrologia non diverrà materia di studio universitario,le malattie a eziologia ignota rimarranno condannando l'uomo senza scampo.

Alla luce di questo principio reale e naturale,si intuisce con chiarezza estrema che l'elemento " elettrico " sia parte integrante essenziale per il nostro organismo.

E' evidente che il compito della ricerca medico-scientifica sia quello di osservare e scandagliare il corpo umano vivente in tutte le direzioni e nella totalità dei suoi componenti, onde poterne carpire il segreto vitale, e finalmente svelarlo a tutta l'umanità.

Infatti il sostegno primario della vita sta proprio nel componente bioelettrico, che buongrado se ne parli, un pò di qua e un pò di là, in tutti i libri di medicina, di farmacologia, di biochimica e di chimica in generale, è stato segnatamente ignorato, e forse anche snobbato.

Forse l'elemento elettrico non è ritenuto utile.....?

E' uno sbaglio, un enorme sbaglio in quanto la carica elettro-negativa è capitale per la cellula, tant'è che quando si riduce e di contro aumenta proporzionalmente la carica elettrica di segno positivo, dallo stato di buona salute si passa alla condizione di malattia.

In proposito non si sa se esista un motivo particolare che abbia indotto gli scienziati a non indagare sulla elettricità biologica.

Si potrebbe dire che la causa la causa sia da ricercare nella presunta inutilità della elettricità di segno negativo, ma patrimonio certo esistente nell'organismo umano vivente.

Tale presunta inutilità forse è da attribuire alla sufficienza intellettuale, e forse ancora alla superbia condannabile di taluni individui ( sono purtroppo parecchi ) che si credono stupidamente infallibili, vergognosamente insostituibili e irraggiungibili sul piedistallo di franosa argilla su cui si arroccano.

Quanta miseria umana!

Speriamo che la realtà sia diversa, sia conforme alla verità.

Grazie al buon Dio il progetto Uomo per l'Uomo va avanti malgrado questi squallidi soggetti, ovviamente se esistono, che pensano

e talvolta operano erroneamente, e sovente volutamente con inganno biasimevole.

Comunque questa trista sorta di gente, anche se esiste ed agisce contro la gente per mero egoismo, a noi non interessa, e non deve interessare alle persone di buona volontà, perché tale genia è caduca e fallimentare.

Tuttavia anche se la medicina ufficiale trascura, volutamente o no, la bioelettricità, da oltre dodici anni ci curiamo di questa branca essenziale di vita, perché siamo persuaso con convinzione certa e indubitabile che attraverso la bioelettrologia finalmente è possibile illuminare di nimba luce il buio patologico rimasto sino ad oggi oscuro.

I fatti che rappresentano le guarigioni definitive e persistenti, conseguite mediante la bioelettroterapia ci danno ragione, confermano la nostra tesi, e ci stimolano a perseverare umanamente e non .....diabolicamente.

Per giungere ai risultati attuali, e per conoscere l'eziologia delle patologie rimaste finora inaccessibili, occorre pervenire alla conoscenza totale delle ossido-riduzioni, dette altrimenti pompa ionica, e possedere coraggio e volontà per renderla di pubblico dominio per sconfiggere il male che fa soffrire e morire, e innanzitutto sconfessare e vincere gli oppositori ignoranti, pavidì e pervicaci.

#### Pompa di Potassio e di Sodio.

Scrivendo il Prof. Parodi Felice, che con pazienza certosina seppe raccogliere e mettere insieme numerose notizie riguardanti la bioelettricità : "il segreto della nostra vita sta nella membrana cellulare , quì però il mistero è assoluto".

Il Parodi era nel vero perché solamente attraverso l'attività di membrana, venendo a capo della sua dinamica effettiva, si perviene alla soluzione del movimento cellulare e alla maniera di curare i pazienti facendoli guarire.

Reso noto il metabolismo della cellula ( anabolismo e catabolismo), tutte le incognite inerenti la patologia umana divengono cognitive, cosicché avendo nozione chiara della origine delle varie malattie, oggi sconosciuta, è possibile anche il rimedio terapeutico totale.

Il problema della pompa di potassio e di sodio, che si realizza tramite le ossido-riduzioni ( ossidazione significa perdere elettroni, riduzione vuol dire acquistare elettroni), è abbastanza ostico risolverlo, quindi per comprensione cercheremo di renderlo facilmente intelligibile, usando termini semplici, e spiegando etimologicamente le parole scientifiche.

Cominciamo dalla formazione della membrana cellulare, la quale è composta di tre lamelle. La lamella esterna che sta a contatto con il liquido interstiziale, cioè tra una cellula e le altre, è fatta di proteine, la lamella interna alla cellula è anch'essa proteica, mentre la terza lamella che è posta in mezzo alle due citate, è fosfolipidica, formata di grassi e fosforo ( ecco la ragione per cui il fosforo è la migliore difesa della membrana delle cellule in genere, e particolarmente della membrana delle cellule nervose). Il potenziale elettrico della membrana cellulare oscilla da 70 a 90 millivolt ( A. Muralt ).

Dunque per la sua composizione in proteine, grassi e fosforo, la membrana cellulare possiede un notevole numero di elettroni che la rendono agevolmente titolare di un patrimonio elettronegativo prevalente su quello elettropositivo.

Sulla faccia di tutte le membrane c'è un acido detto " acido sialico " ( sialico perché è composto di silicio e di alluminio, come la crosta terrestre, maggiormente in superficie ) che possedendo un gruppo carbossilico è elettropositivo.

La forza di attrazione dell'acido sialico è lieve però quanto basta alla attività di membrana, in particolare per l'attrazione degli ioni elettronegativi liberi.



All'interno della cellula c'è lo ione potassio ( $K^+$ ) che guida sempre all'interno della cellula, il gruppo negativo.

Il potassio è elettropositivo, però essendo lievissimamente radioattivo, infatti emette raggi beta ( i raggi beta sono ioni portatori di carica elettrica negativa - sono elettroni ), agisce biologicamente da elettronegativo.

Il potassio ha un numero atomico 19 e una massa atomica 39,10. Le unità di potassio che sono nella cellula ammontano a n.410, mentre all'esterno della cellula sono appena 22 unità.

Il sodio ( $Na^+$ ) elettropositivo capeggia il gruppo positivo all'esterno della cellula, che è composto di calcio ( $Ca^+$ ), acqua ( $H_2O$ ), cloro ( $Cl^-$ ) il quale pur facendo parte del gruppo positivo della cellula è elettronegativo.

Il sodio ha un numero atomico 11, e una massa atomica 22,99, quasi 23. Il sodio all'esterno della cellula si trova in quantità superiore al potassio, infatti è formato di 440 unità, mentre all'interno della cellula vi sono appena 49 ioni sodio.

Lo ione cloro è costituito di 40 unità all'interno della cellula, mentre nella sede esterna cellulare si possono contare 560 unità.

Il numero atomico del cloro è 17, mentre la sua massa atomica è 35,417.

Detto ciò proseguiamo lentamente nello svolgimento della spiegazione delle ossido-riduzioni.

Il primo movimento a livello membranaceo inizia con lo spostamento emigrativo del potassio, che pur essendo di numero e massa atomici maggiore del sodio, è più mobile in virtù della sua leggera radioattività, d'anzì accennata.

La membrana attira il potassio, questi va verso la membrana attrandosi vicendevolmente. L'attrazione è violenta e veloce tanto da permettere la fuoriuscita dello ione potassio dalla cellula.

Il potassio attraversando la membrana le sottrae un elettrone.

Il potassio esce massivamente dalla cellula, e strappando un elettrone, ione portatore di carica elettrica negativa, alla membrana si riduce, mentre la membrana perdendo elettroni si ossida.

Quando il potassio è fuoruscito si verifica o meglio inizia il secondo movimento di membrana attuato dallo ione sodio.

E' utile ricordare che la membrana, con le centinaia di impatti avuti con gli ioni potassio, subisce una deformazione e un allungamento cosicché anche i pori si allargano divenendo più attraversabili.

A questo punto il sodio pur essendo meno mobile e più piccolo, come dimensioni, del potassio, viene attratto dalla membrana, lo scontro è vivace, e così entra massicciamente nella cellula.

Il sodio nell'attraversare la membrana le porta via con forza un elettrone, alla stessa maniera del potassio, riducendosi per l'acquisto di elettroni, mentre la membrana si ossida ancora di più per la perdita notevole di ioni portatori di carica elettrica negativa cui è stata sottoposta.

La diminuzione di elettroni sopportata da parte della membrana cellulare si è resa possibile per il fatto che il potassio ed il sodio sono elettropositivi.

A questo punto, il potassio emigrato e il sodio immigrato, viene detto che la cellula sia a riposo.

Per la realtà biologica la cellula non è mai a riposo, perché per essere costantemente efficiente, deve continuare perennemente la sua attività metabolica.

Dopo che il potassio è uscito e il sodio entrato nella cellula, viene il turno del cloro che si muove per entrare nella cellula, il che non è facile perché il lavoro membrana-cloro è diversa da quello della membrana-potassio-sodio... comunque il cloro entra e vediamo la maniera, certamente singolare.

Abbiamo detto che la membrana per funzionare bene, in modo ottimale, deve possedere costantemente un patrimonio elettrico negativo prevalente, ed essendo il cloro nettamente elettronegativo, ne deri-

va un evento fisico, che la fisica insegna, e cioè che due forze di segno elettrico uguale si respingono, dunque il cloro non potrebbe penetrare nella cellula.

Invece il cloro entra nella cellula e anch'esso massicciamente. Per illustrare il movimento di penetrazione del cloro nella cellula, ci viene in soccorso il paradosso elettrostatico.

E' sempre la fisica che ci aiuta adeguatamente al momento giusto. Il paradosso ( dal greco " paradoxos ", composto di " parà "= contro, avverso, più " doxa " = opinione, letteralmente si traduce che va contro l'opinione ), si verifica con l'influenza o induzione elettrostatica.

E' evidente che spiegando l'induzione elettrostatica si perviene al paradosso.

Ci si scusa per questo intreccio di parole e concetti che sembrano intricati, purtroppo è necessario ma comprensibile con il grafico che segue.

#### L'Influenza o induzione elettrostatica.

L'influenza o induzione elettrostatica la fisica la volgarizza e l'insegna così.

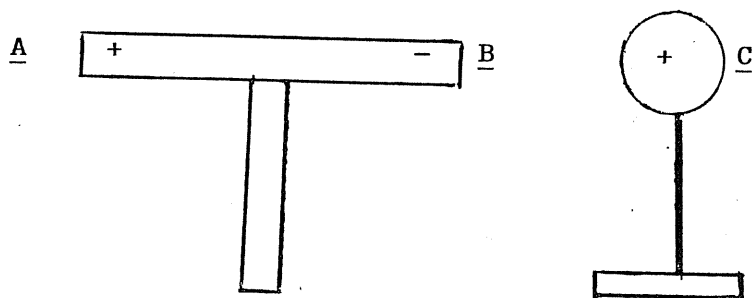


Fig. 1

Abbiamo un conduttore rappresentato con le lettere A e B, e un oggetto a sfera C.

L'oggetto C ha una netta carica elettrica di segno positivo, indicata con il segno + ( più ).

Il corpo conduttore A B ha due cariche, quella positiva ( segno + ) e quella negativa ( segno - ) che si muove continuamente attraverso tutto il conduttore A B.

Si procede all'avvicinamento dei due corpi senza farli toccare, la-

sciando tra i due corpi uno spazio che costituisce il campo. L'avvicinamento viene effettuato lentamente, ad un certo punto le cariche negative in movimento lungo il conduttore A B, si fermano tutte sul punto B, nel contempo le cariche di segno opposto ( quello + ) si raggruppano nel punto A, del conduttore. In pratica accade che le cariche negative si sono fermate nel punto B del conduttore perché subiscono l'influenza della carica positiva dell'oggetto C, oppure l'induzione di C. Si è detto che tra i due corpi esiste il vuoto ( spazio) che non pregiudica l'influenza di C su A B.

Ovvio che l'influenza o l'induzione di C su A B agisce fino ad una determinata distanza...oltre l'intervallo annulla l'influenza elettrostatica di C nei confronti del conduttore A B.

Allontanando i due corpi con lentezza l'uno dall'altro, man mano che i due corpi si distanziano l'influenza o la induzione di C su A B diminuisce di intensità fino a divenire inesistente, perché le cariche divergono.

Il fenomeno della cessata influenza di C su A B si verifica perché le cariche di C cambiano direzione, divenendo cariche libere.

### Paradosso Elettrostatico.

Torniamo al paradosso elettrostatico per l'attività metabolica cellulare, e specificatamente per l'attività di membrana.

Proseguiamo alla grafia delle cellule con semplici cerchi, per offrire al lettore la dinamica della pompa ionica.

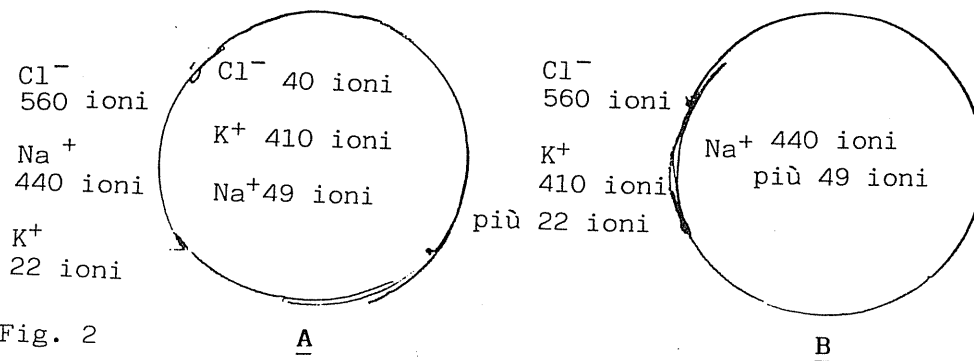


Fig. 2

La cellula A possiede sull'interno il potassio al completo (410 ioni),

più il Sodio in quantità minima ( ioni 49),più il Cloro compo-  
di 40 ioni.

All'esterno la cellula A contiene Cloro ( ioni 560 ),Sodio (io-  
ni 440),e potassio ( ioni 22 ).

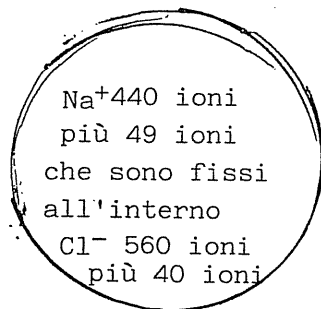
La cellula B mostra l'uscita del Potassio e l'entrata del Sodio,  
mentre il Cloro è ancora all'esterno;quindi si ha:

- interno della cellula :- Sodio 440 ioni più i 49 ioni che erano  
e rimangono incessantemente in sede.
- esterno della cellula :- Cloro 560 ioni,Potassio 410 ioni più  
22 ioni che rimangono sempre all'esterno.

Con la fuoruscita del Potassio e l'entrata del Sodio,la membrana  
cellulare ha perduto 850 elettroni,indebolendosi elettro-negativa-  
mente.

CELLULA C -

3



K<sup>+</sup> 410 ioni  
più 22 ioni fissi esterno alla  
cellula.

Nella cellula C vi sono gli ioni Cloro e Sodio,mentre al suo e-  
sterno ha sede lo ione Potassio.

Le tre cellule evidenziano il passaggio del Potassio verso l'e-  
sterno,del Sodio verso l'interno e successivamente subito del Clo-  
ro ugualmente verso l'interno della cellula.

In precedenza si è veduto come esce il Potassio e come entra il  
Sodio. Vediamo adesso come entra il Cloro pur essendo negativo.  
Il Cloro,ione negativo,nel muoversi verso la membrana cellulare,  
incontra l'opposizione della forza repulsiva della membrana stessa,  
perché è a prevalenza elettro-negativa.

Ritorniamo al Potassio e al Sodio per chiarire l'entrata del Cloro

nella cellula.

Uscendo il Potassio ed entrando il Sodio si propizia ed effettua uno scambio di segno, così si ha all'esterno la prevalenza della carica di segno negativo, e all'interno della cellula una maggiore positività elettrica.

Questi due eventi ( Potassio fuori e Sodio dentro), da soli non basterebbero a fare entrare il Cloro, se la membrana non avesse perduto parte della sua carica elettronegativa ( cessione di elettroni agli ioni Potassio e Sodio ) indebolendosi.

A questo punto si verifica :-

- la resistenza oppositiva e quindi di repulsione della membrana è fiacca;
- la forza di attrazione della positività interna alla cellula promossa dal Sodio è notevole.

Questa contrapposizione di repulsione e di attrazione, temporanea e transitoria favorisce l'entrata del Cloro, che avviene così.

Ritornando al paradosso elettrostatico, e verificatosi il mutamento di segno elettrico all'interno della cellula ( divenuto momentaneamente a prevalenza positiva) si registra che la forza di attrazione del sodio e quindi della carica elettropositiva all'interno della cellula, sia più potente della forza di repulsione dipartente dalla membrana cellulare, cosicché in questa condizione di forza attrattiva del sodio e della carica elettropositiva relativa interna, il Cloro entra di prepotenza nella cellula perché vigorosamente attratto.

Il Cloro, a differenza del Potassio e del Sodio che nel loro movimento di emigrazione il primo e di immigrazione il secondo hanno strappato elettroni alla membrana, nell'attraversare la membrana perde un elettrone a favore della membrana stessa, che in tal maniera comincia a ricomporre e quindi a ricostituire il suo patrimonio elettro-negativo.

Quando il Cloro è dentro la cellula,viene ancora detto che essa sarebbe ancora una volta a riposo.

Non è vero.

A prescindere dal fatto che la cellula non è mai a riposo, con la fase finale del movimento vitale cellulare della sua prima parte metabolica,inizia il processo di ionizzazione. Per spiegare correttamente e semplicemente la ionizzazione, è importante parlare brevemente della " costante dielettrica ", o come la chiamava Cavendish ( Henri Cavendish nato a Nizza il 1731 e morto a Londra nel 1810) " potere induttore specifico". Come si vede l'induzione è determinante per la vita umana.

La costante dielettrica non è altro che il " potere di acquistare elettroni " e fa parte inscindibile del dielettrico umano che è rappresentato dai liquidi intra ed extracellulari.

Per la legge di Coulomb,che tralasciamo di spiegarla per brevità di tempo,la costante dielettrica dell'aria equivale a uno. La costante dielettrica dell'acqua pura è 81 volte minore della costante dielettrica dell'aria.

La costante dielettrica del dielettrico umano suppergiù è della stessa grandezza dell'acqua pura.

Tutti gli isolanti o dielettrici o coibenti hanno una costante dielettrica,che varia da dielettrico e dielettrico in conseguenza della formazione costitutiva della loro materia.

Ne riportiamo qualcuna nota da molti,tanti anni e decenni.

- aria, costante dielettrica eguale a uno;
- petrolio e paraffina,costante dielettrica eguale a 2,2 ;
- ebanite, costante dielettrica eguale a 2,6;
- caucciù,costante dielettrica eguale a 3,0;
- vetro ,la sua costante dielettrica eguale a 5 e anche 8;
- gomma lacca;costante dielettrica eguale a 3,1;
- porcellana,costante dielettrica eguale a 6 ;

- mica , costante dielettrica eguale a 7 ;
- alcool, costante dielettrica eguale a 25 ;
- acqua pura, costante dielettrica eguale a 81 .

La costante dielettrica facente parte inscindibile del dielettrico umano adopera la sua forza attraente per strappare l'elettrone ad ogni ione Sodio e ad ogni ione Potassio, quell'elettrone che avevano portato via alla membrana durante il passaggio di attraversamento della membrana medesima.

Gli elettroni scippati dalla costante dielettrica vanno a finire nel dielettrico umano, ossia nei liquidi intra ed extracellulari.

Siccome i dielettrici vengono considerati non conduttori, oppure e meglio cattivi conduttori, sarebbe meglio dire conduttori a forza ridotta , perché gli elettroni rimangono localizzati nel punto dove li hanno ricevuti non definitivamente, perché lentamente gli elettroni stessi vengono spostati adagio adagio verso la membrana cellulare, dunque...il dielettrico umano conducendo gli elettroni verso la membrana pigramente dimostra palesemente di essere poco ma decisamente conduttore.

Il lieve movimento di avvicinamento, sottoforma di dispersione nel dielettrico umano degli elettroni, favorisce la membrana, che mediante l'attività dell'acido sialico, ricupera le cariche elettronegative consumate con l'attività metabolica, riformando e restaurando il proprio patrimonio elettronegativo al completo e idoneo a ricominciare il processo ossido-riduttivo, in maniera inversa, senza soluzione di continuità, che se disgraziatamente si verificasse, la cellula si infiamma, si ferisce e muore.

Il movimento metabolico cellulare è sconosciuto alla medicina ufficiale, e tale non conoscenza ha vietato, ininterrottamente, ai ricercatori di tutto il mondo di non poter venire a capo della eziologia di innumerevoli malattie, tra le quali si annovera il cancro, che inizialmente non è una malattia bensì la conseguenza



la conseguenza di un atto riparatore.

Ecco due esempi idonei ad illustrare l'errore commesso dagli addetti ai lavori nello spiegare la pompa di potassio e di sodio.

Primo esempio.

E.A. KREBS e DAVIES R.E.

Questi due autori nel lavoro " Biochem.Soc. Sympos " 8 Cambridge,1952,citato dal Casella a pag.236,seconda colonna di "fattori meteorologici del bioclina e fisiopatologia cutanea",dicono che

" una pompa ionica può essere spiegata ammettendo la presenza nella membrana di una sostanza mobile, simile ad una resina cationica che fissi il  $\text{Na}^+$ (Sodio) dal lato alcalino della membrana e lo liberi da quello acido ...l'attività di una taler pompa sarebbe legata alla catena delle ossido-riduzioni ".

Prima di passare alla critica,è bene ricordare che la pompa ionica e le ossido riduzioni sono lo stesso fenomeno vitale della cellula, senza il quale cessa di vivere.

Chiaro che l'affermazione di Krebs e Davies è da considerarsi solo una ipotesi, perché trattasi di supposizioni inadatte e incomplete a proporre una tesi consistente e veritiera.

E sulle ipotesi non si crea alcunché ma si dà origine a confusione che può assumere i tratti del dramma, talvolta della tragedia senza rimedio.

Chi mi ascolta, mi creda, questa non è buona medicina, in quanto offende il buon senso e debilita i pazienti.

Riprendiamo la critica.

Nella membrana cellulare non esiste alcuna sostanza, tanto meno "una sostanza mobile, simile ad una resina cationica".

Se ci fosse questa sostanza non potrebbe essere cationica, bensì sarebbe una sostanza anionica, infatti " cationica " vorrebbe dire positività elettrica, il che non permetterebbe l'attrazione del Potassio prima e del Sodio dopo, perché possiedono una carica elettropositiva.

Allora la sostanza resinosa se esistesse e fosse cationica, come affermano il Krebs e il Davies, non potrebbero possedere una forza attraente bensì respingente perché entrambe le parti in causa sono elettropositivi.

Dunque essendo dello stesso segno si respingono.

Se Krebs e Davies avessero colto nel segno ed avessero ragione il nostro organismo dovrebbe essere formato diversamente, cioè il contrario di come siamo (Krebs ebbe il premio Nobel per la medicina ).

### Secondo Esempio.

Prof. Valerio MONESI, professore ordinario e direttore dell'Istituto di Istologia e Embriologia Generale alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma.

Nel suo lavoro di " ISTOLOGIA ", Ed. 1976 - Piccin Editore - a pag. 97, seconda colonna, il MONESI scrive " è inoltre necessario che a livello di tali siti lo ione possa combinarsi con una sostanza trasportatrice che è parte della membrana plasmatica, capace di trasportare attraverso la membrana stessa e di liberarlo sul versante opposto ".

E ancora prosegue il MONESI " come si vede, tutto il congegno molecolare che presiede al trasporto ionico è localizzato nella membrana plasmatica ".

E' facile ribattere il Monesi... che è fuori strada in quanto nella membrana cellulare o plasmatica non esiste una sostanza molecolare che farebbe da vettore per trasportare materialmente il potassio all'esterno e il sodio all'interno.

E la sostanza se ci fosse funzionerebbe a circuito chiuso, andando avanti e indietro senza mai consumarsi.

E chi produrrebbe questa sostanza trasportatrice ?

E come sarebbe composta, di quali molecole particolarmente ?

Il silenzio è d'obbligo perché una risposta adeguata non c'è.

Difatti se la sostanza esistesse l'avrebbero trovata, esaminata, catalogata necessariamente perché essenzialmente importante, dandole inevitabilmente anche un nome...e ne avrebbero scoperto anche la genesi.

Anche con il Monesi, che afferma con decisione " ...con una sostanza trasportatrice che è parte della membrana plasmatica..." siamo nella ipotesi, forse affascinante, ma sempre nel campo dell'astratto inutile, perché non trova riscontro nella realtà.

E' bene ribadire che nella membrana cellulare esiste unicamente un patrimonio elettronegativo che esercita una attrazione potente che le permette di agganciare violentemente lo ione potassio e lo ione sodio, facendo uscire il primo dalla cellula, ed entrare nella cellula il secondo.

Non è una conferma diretta alla nostra tesi, bensì è una voce autorevole che da lontano e indirettamente afferma un fatto certo, idoneo a dimostrare che esiste un patrimonio elettrico cellulare, il cui potenziale è stato notato scientificamente e misurato, e reso di pubblico dominio.

Questa voce seria è quella di Von A. MURALT (tedesco), che partecipando a un convegno internazionale a PAVIA (24/27 settembre 1959) disse " il valore del potenziale a riposo, che risulta dall'ineguale distribuzione del potassio all'interno e all'esterno della membrana, è di circa 70/90 millivolt ".

#### FECONDAZIONE UMANA

La seconda carenza della medicina è rappresentata dalla non conoscenza della fecondazione umana.

La causa di tale non conoscenza è dovuta al fatto che si tiene in non cale il fattore elettrico del corpo umano vivente.

Alcuni autori, in tempi diversi e in regioni altrettanto diverse, mediante vari esperimenti e prove di laboratorio, raggiunsero lo stesso traguardo, stabilendo in maniera netta e inoppugnabile che lo spermatozoo (gamete maschile lungo circa cinquanta millesimi di un millimetro lineare) che è composto di un nucleo o testa piuttosto rotonda, e una coda molto elastica e sottile, che serve a

farlo muovere con elevata mobilità, ha una netta carica elettrica di segno negativo, mentre l'ovulo ( gamete femminile ) possiede all'esterno, sulla faccia della membrana ovocitica, una prevalente carica elettrica di segno positivo, e all'interno una carica elettrica di segno negativo.

Gli autori di questa importante scoperta sono stati Stendel, Hendel, Peterfi, Embden, Gelfan, Kuvada, Bethe (premio Nobel).

E' notorio che l'incontro-scontro tra lo spermio e l'ovocito avvenga nelle tube o trombe di Falloppio, e dopo che il gamete maschile è penetrato nel gamete femminile, l'ovulo così fecondato migra nell'utero dove si annida e dove lentamente si sviluppa e cresce divenendo embrione, e successivamente feto e quindi bambino.

Vediamo cosa afferma, all'uopo, la medicina ufficiale.

- 1)- " non conosciamo così ad esempio cosa attrae lo spermatozoo nell'uovo, cosa determina la penetrazione di una singola cellula e tanti altri elementi alle prime fasi di sviluppo dell'uovo fecondato " ( da Biblioteca Medica, pag.43 - responsabile Il Dott. Prof. Salvatore MANCUSO, incaricato di Fisiopatologia della riproduzione umana, alla Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma- collaboratore il Dott. Romolo Saccomani).
- 2)- " Processo di fusione della cellula maschile, o spermatozoo, con la cellula femminile. La fecondazione avviene poco tempo dopo l'ovulazione ".

E ancora: " Gli spermatozoi si agglutinano intorno all'uovo e, per mezzo di una sostanza che essi secernono, attaccano la corona di cellule che circonda l'uovo; tale sostanza prende il nome di ialuronidasi. Un solo spermatozoo penetra nell'uovo ". ( da Enciclopedia Pratiche Sansoni

3)- " L'unione fecondatrice - E quando l'incontro avviene, miriadi di spermatozoi, la cui testa è formata quasi interamente dal nucleo, aggrediscono da ogni parte l'ovulo. E in questo mondo microscopico non ben conosciuto a causa della sua complessità che avviene la fecondazione : un unico spermatozoo entra nell'ovulo. Subito dopo, nessun altro può penetrarvi. Gli spermatozoi rimasti all'esterno sono inutilizzati e muoiono. Non si sa a quali forze selettive lo spermatozoo fecondatore - il solo su oltre 200 milioni di suoi simili - deve la vittoria. Probabilmente è stato il più veloce, ma forse anche il caso lo ha aiutato. In che modo lo spermatozoo riesce a penetrare nella membrana relativamente resistente dello ovulo e protetta da una sostanza chiamata acido ialuronico ? Intaccandola con un'arma chimica, un fermento detto ialuronidasi di cui la testa dello spermatozoo è dotata. A quest'opera demolitrice collabora, a quanto sembra, non uno, ma un gran numero di spermatozoi. Si ignora però quale forza renda l'ovulo inattaccabile dagli spermatozoi, appena il primo vi è entrato ". ( Da Moderna Guida Medica Ed. European Book - pag. 5 - diretta dal Dottor Cesare Capone - attualmente giornalista di "OGGI").

Quanto precede esprime ragionamenti presunti, non brillanti per certezza, che non riescono a porre nell'adeguata luce la dinamica della riproduzione umana, ma che sottostà ad un principio embriologico meramente fittizio, lontano dall'offrire una risposta esauriente, degna di spiegare il fenomeno del concepimento.

Veduto che la medicina ortodossa brancola nel buio, esporremo la nostra tesi sul problema " fecondazione ", facendo leva sulla bioelettricità.

Da quanto abbiamo riportato risulta in maniera incontrovertibile

che a livello ufficiale si ignora il " come " e il " perché " un solo spermatozoo penetra nella cellula uovo, e anche la " causa " che permette all'ovocito fecondato di " respingere " con decisione ( respingere è il verbo appropriato ), tutti gli altri spermatozoi accampati intorno all'ovulo medesimo, e pronti ognora all'attacco di addentramento violento, che non si concretizzerà giammai, e qual è la forza, diciamo misteriosa, che attrae lo spermio nel gamete femminile.

Eppure la " soluzione " di questo ineffabile, commovente, meraviglioso avvenimento è lì a portata di mano, non appena si porrà mente serenamente all'elemento bioelettrico.

Premesso che gli Autori citati in precedenza, che vanno da Stendel a Hendel, da Gelfan a Peterfi, da Kuvada a Bethe, hanno stabilito , senza equivoci né ombra di dubbio, che per i suoi componenti minerali lo spermatozoo ( gamete maschile) sia elettricamente di segno negativo - il sodio è eccedente sul potassio, cosicché attira con determinazione le cariche libere elettronegative - e che l'ovulo ( gamete femminile ) abbia una netta carica elettrica positiva sulla faccia esterna dell'ovocito, datagli dall'acido ialuronico che tiene legate saldamente le cellule della membrana ovocitica, ed elettronegativa all'interno ( infatti il nucleo dell'ovulo ha una netta carica elettronegativa), diviene semplice e fondamentale risolvere l'incognita della riproduzione umana.

E' certo che una immagine visiva facilita il compito di comprensione della rigenerazione dell'uomo, cioè espressa con un tracciato che indichi il cammino dell'ovulo lungo le tube di Falloppio.

Il grafico rappresenta schematicamente elementare l'utero con i condotti fallopiani e le ovaie, le freccine interne gli spermatozoi, ed il cerchietto l'ovulo.

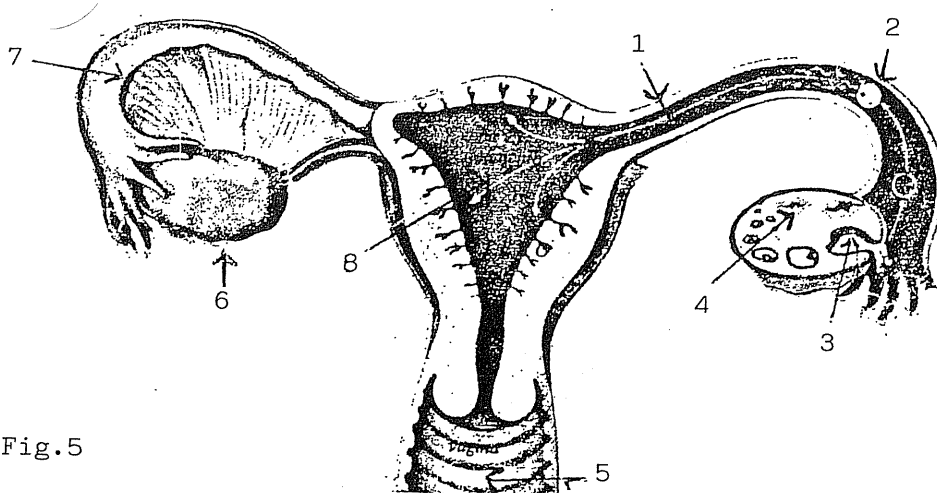


Fig.5

I numeri del grafico occorrono per specificare le varie parti dell'organo genitale femminile.

- 1)- il cammino dell'uovo verso l'utero; spermatozoi;
- 2)- l'ovulo;
- 3)- il corpo luteo - zona da dove è uscito l'ovulo;
- 4)- ovaia veduta in sezione;
- 5)- vagina;
- 6)- ovaia completa;
- 7)- salpinge o tuba di Falloppio, oppure condotto ovulare;
- 8)- utero - zona dove si annida l'ovulo fecondato.

E' notorio che normalmente ogni ventotto giorni un ovulo maturo fuoriesce dalla sua sede naturale portandosi verso l'ovidotto, e da qui con molta lentezza va verso l'utero.

L'ovulo fecondato arresta il suo cammino nell'utero, mentre se non è stato fecondato verrà espulso.

Ecco dunque come procede il concepimento.

L'ovulo espulso dal follicolo va verso la salpinge, e così mentre l'ovulo procede in direzione dell'utero, gli spermatozoi si muovono in senso inverso, ossia si portano verso l'ovulo. Nell'ovidotto avviene l'incontro-scontro tra lo spermatozoo e l'ovocito.

Siccome è uno spermio soltanto che feconda la cellula uovo,

ciò vuol dire che tra gli spermatozoi si instaura una autentica gara di velocità e di lotta ad eliminazione, che premierà il gamete maschile più svelto con il raggiungimento del traguardo prima degli altri spermatozoi, che si concretizzerà nella penetrazione nell'ovocito.

Il momento dell'incontro non è calmo né dolce, bensì veemente ma incruento, dovuto alla attrazione reciproca dei due gameti in virtù della rispettiva possessione di carica elettrica di segno diverso e opposto.

Infatti lo spermatozoo attira l'ovulo e quest'ultimo attrae lo spermio.

L'attrazione dunque è vicendevole, rapidissima e impetuosa per cui la penetrazione dello spermio nella cellula uovo viene agevolata dall'impatto furioso.

Una seconda immagine aiuta ad afferrare lo straordinario evento concezionale.

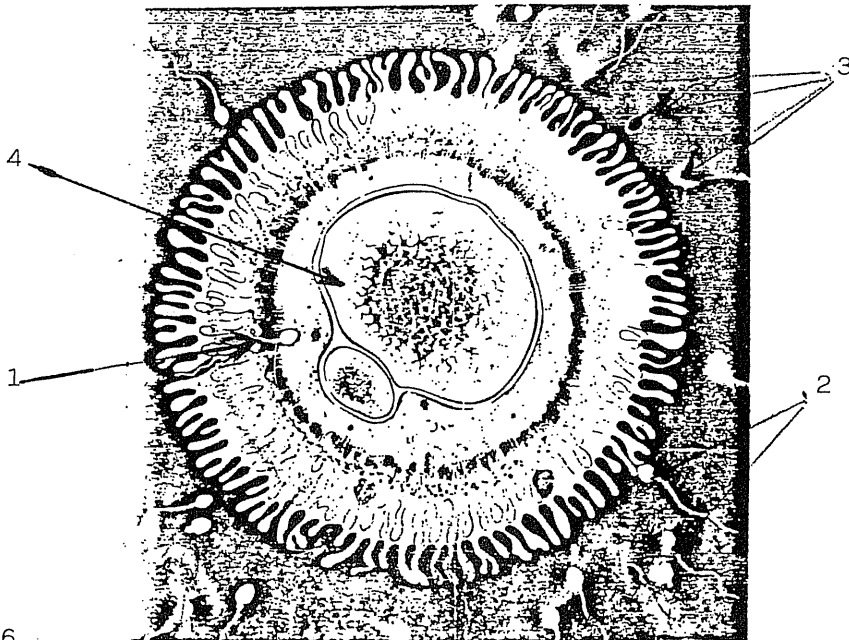


Fig. 6

I numeri sono necessari per vedere la dinamica della fecondazione.

- 1)- lo spermatozoo che è entrato nella cellula-uovo;
- 2)- spermatozoi che si avvicinano all'ovocito;



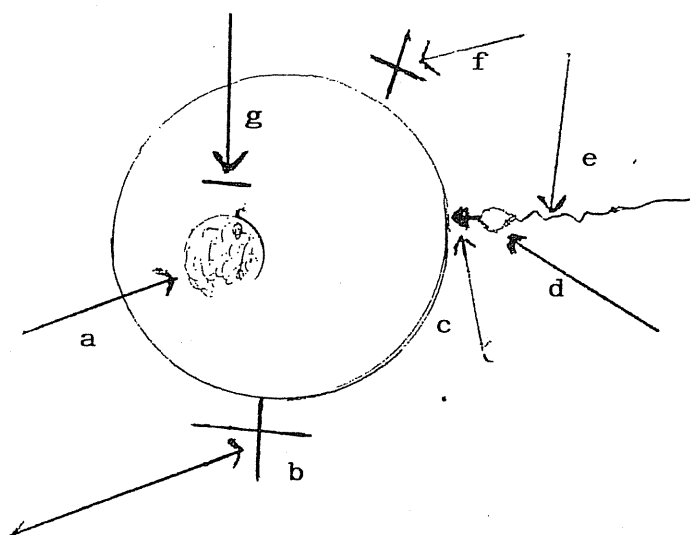
3)- altri spermatozoi decisi ad entrare nell'ovulo;

4)- il nucleo del gamete femminile.

La figura n.7 che rappresenta scarnamente la cellula uovo, mostra come fa a penetrare lo spermatozoo nell'ovocito, come si realizza l'atto fecondativo.

Prima fase

Fig.7



a)- nucleo dell'ovocito;

b)- la membrana ovocitaria ha una netta carica positiva;

c)- il punteruolo che lo spermatozoo emette al momento dell'impatto con l'ovocito. Lungo il punteruolo scorre una sostanza enzimatica che occorre per sciogliere nel punto del cozzo l'acido ialuronico che tiene insieme, come una colla, le cellule della membrana ovocitaria. L'enzima viene prodotto e parte dalla testa dello spermio.

d)- la testa dello spermatozoo, che possiede una netta carica elettrica di segno negativo;

e)- coda dello spermatozoo;

f)- il segno più come alla lettera b, esprime la positività della faccia esterna della membrana dell'ovulo;

g)- il segno meno indica che la cellula uovo al suo interno è elettronegativa.

Lo spermatozoo più lesto giunto in prossimità dell'ovulo esercita la sua forza attrattiva; a sua volta l'ovocito attira con im-

peto lo spermatozoo perché di segno elettrico opposto.

Nell'istante della collisione lo spermatozoo emette e spinge con furia in avanti l'aculeo idoneo all'addentramento della testa del gamete maschile nell'ovulo.

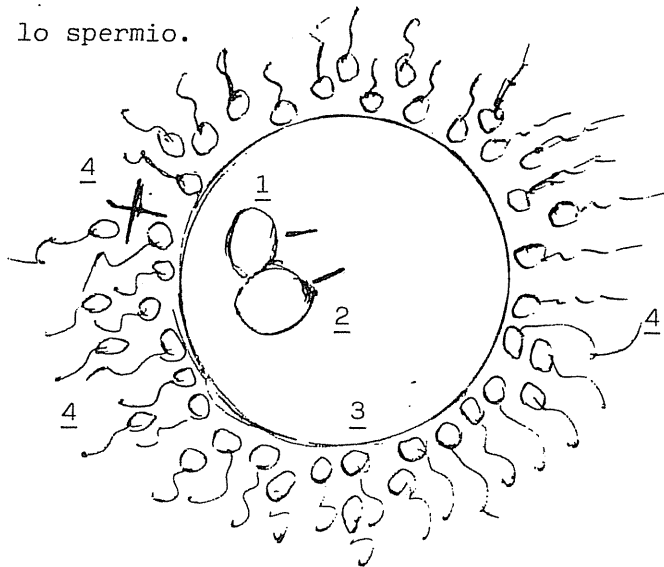
Contemporaneamente alla emissione dell'aculeo, eccezionalmente acuminato, la testa dello spermio produce l'enzima ialuronidasi, che agisce da solvente.

Infatti l'enzima ialuronidasi attraverso il pungiglione acuminato va a colpire nel punto in cui si attua l'impatto la membrana dell'ovocito, sciogliendo, come già detto, l'acido ialuronico che fa da adesivo delle cellule del gamete femminile.

Si badi che l'acido ialuronico viene dissolto soltanto nella regione dell'incontro-scontro.

Il dissolvimento dell'acido ialuronico rende attraversabile la parete della cellula uovo.

Così il nucleo o testa dello spermatozoo entra nell'ovocito, ed appena ha valicato la membrana, questa si chiude immediatamente e con virulenza, alla maniera di una mannaia tagliando con determinazione la coda dello spermatozoo, ormai inutile in quanto ha assolto la sua funzione di guida, orientamento e di cacciare in avanti lo spermio.



- 1)- nucleo o testa dello spermatozoo;
- 2)- nucleo dell'ovocito;

3)- membrana dell'ovulo;

4)- gli spermatozoi in agguato attorno all'ovocito.

Lo spermatozoo introdottosi nella cellula uovo, essendo elettro-negativo rafforza enormemente la negatività elettrica all'interno dell'ovulo, cosicché - ricordiamo il paradosso elettrostatico relativo alla funzione della pompa di potassio e di sodio - la forza di repulsione esercitata dall'interno dell'ovulo verso l'esterno, è più possente della forza attraente della parete esterna dell'ovulo stesso.

Gli spermatozoi che arrivano in prossimità dell'ovulo, essendo portatori e quindi possessori di carica elettrica negativa, vengono respinti e conseguentemente tenuti a distanza dalla membrana ovocitica in posizione di arresto fino alla loro morte che avviene circa dopo 48 ore al massimo 72 ore.

In pratica si verifica quanto viene affermato dalla fisica : due forze uguali e contrarie si respingono, mentre due forze uguali ma di segno elettrico diverso si attraggono.

I tre interrogativi rimasti insoluti attraverso la bioelettricità vengono chiariti definitivamente e così spiegati.

#### Prima incognita

Lo spermatozoo quando sta per raggiungere l'ovulo viene attratto ed attrae, emette l'aculeo e contemporaneamente produce l'enzima ialuronidasi.

L'attrazione è violentemente determinante, lo spermio entra nel gamete femminile.

Il primo interrogativo si risolve mediante l'attrazione scambievole ( spermatozoo segno elettrico negativo ( - ), e l'ovulo segno elettrico positivo ( + ) all'esterno.

#### Seconda incognita

Lo spermatozoo più ardito e rapido degli altri spermatozoi arri-

va per primo in prossimità dell'ovulo, e quindi per primo è attratto penetrando nell'ovocito.

La seconda incognita o interrogativo viene risolta.

### Terza incognita

Gli spermatozoi che pervengono nella vicinanza dell'ovulo qualche istante dopo che lo spermio vincitore, perché più spedito, si è infiltrato nell'ovocito, vengono respinti dalla repulsività rappresentata dalla elettricità di segno negativo interna della cellula uovo, che supera con determinatezza la forza di attrazione espressa dalla faccia esterna della parete ovocitaria. Così anche il terzo interrogativo viene meno perché è stato e viene incessantemente risolto dalla ripulsione elettrostatica manifestata dalla elettricità negativa interna della cellula uovo mediante il paradosso elettrostatico.

E per finire, non è vero che per fare entrare nell'ovulo il gamete maschile occorra che tutti gli spermatozoi dislocati in cerchio, torno torno alla cellula uovo, debbano produrre il fermento o enzima ialuronidasi.

Se così avvenisse la membrana del gamete femminile si renderebbe e quindi diverrebbe attraversabile da tutte le parti... e allora come potrebbe realizzarsi la fecondazione umana ?

E' evidente che non si potrebbe assolutamente verificarsi.

E' utile che ci si ricorsi che l'enzima ialuronidasi venga prodotto , infatti viene prodotto unicamente quando si compie lo scontro vigoroso tra i due gameti maschile e femminile, che per primi si... incontrano.

Da quanto andiamo dicendo risulta palese e irrefutabile che:

- a)- la conoscenza delle **ossidazioni-riduzioni** e quindi del **metabolismo** cellulare sia fondamentale per la medicina, perché diventa definitivamente determinante per risolvere con esplicita chiarezza le incognite patologiche attuali e di sempre, non

provocate da microrganismi. Ed ancora perché si fa palesemente decisiva per l'approntamento, in via risolutiva, del relativo rimedio, e si badi, senza effetti collaterali né controindicazioni, e innanzitutto di facile esecuzione, permettendo al paziente di riprendersi lentamente e progressivamente fino al debellamento del male in atto.

b)- La soluzione della fecondazione umana completa lo studio della embriologia.

All'uopo due note di completamento.

1^ nota

I mitocondri, organuli delle cellule (alcuni Autori dicono che nella cellula ve ne siano circa 800 unità, mentre altri Autori parlano addirittura di 1500 unità), che hanno il compito specifico di trasformare le sostanze nutritizie in energia, ovviamente con l'ausilio indispensabile dell'ossigeno, dello iodio, dello zolfo ecc., e "ante omnia" delle cariche libere elettronegative, vengono denominati per antonomasia "la centrale elettrica della cellula, ed anche "polmoni" perché la loro attività viene indicata come "respirazione cellulare".

2^ nota

Le affezioni tutte, escluse quelle prodotte da un agente esterno, hanno un unico "promotore-provocatore" che si identifica nell'ormone serotonina, che possiede una "netta carica elettrica positiva", che è un vaso-costrittore a livello capillare, che influenza la pressione ematica, che irrigidisce tutti i muscoli lisci dell'organismo.

L'intestino quando è infiammato in senso colitico o stitico, produce una quantità enorme dell'ormone serotonina, rispetto alla regola biologica, per cui immesso in circolo provoca la rigidità di tutti i muscoli lisci del corpo umano vivente.

Per esempio:-

- a)- i muscoli lisci dei bronchioli dando luogo all'asma;
- b)- i muscoli lisci della vascolarizzazione cagionando la rigidità delle pareti vasali con conseguente resistenza al fluire del sangue,costringendo il cuore a pompare con maggiore velocità e veemenza.  
Da questa duplice azione " resistenza-pompaggio " nasce la pressione alta contro la quale i farmaci non giovano,anzi fanno segnatamente male.
- c)- i muscoli lisci dell'utero da cui dipende l'alterazione della funzionalità dei genitali femminili,con derivato sfasamento delle mestruazioni e della produzione degli ormoni estrogeni,che in innumerevoli casi porta a squilibri generali ormonali ed elettrici a livello cerebrale.
- d)- i muscoli lisci dell'intestino intero peggiorandone la peristalsi,ora veloce ( colite anche acuta e talvolta ulcerosa), ora ritardata sensibilmente ( stipsi persistente aggravata).

#### BIOELETTROTHERAPIA

Il desiderio dell'uomo,si può ben dire " assillante " in ogni tempo,è stato quello di poter curare le varie patologie con un solo ed unico mezzo terapeutico.

E' un fatto che la bioelettrologia abbia fornito questo mezzo, e offerta l'indicazione idonea a pervenire alla conoscenza esatta del metabolismo cellulare,che ha permesso successivamente di svelare la eziologia delle malattie ignote alla medicina ufficiale,giudicate ingiustificatamente insanabili.

Scoperta l'origine dei mali non conosciuti,si fa agevole la difesa con uno strumento terapeutico adeguato,e al quale si fa ricorso per riacquistare la buona salute.

Dato che si parla di bioelettrologia,dunque il rimedio poggia sulla elettricità statica biologica di segno negativo,prendendo

il nome di " **bioelettroterapia** ", la cui realizzazione sul piano pratico si raggiunge con l'aiuto di un apparecchio semplice e maneggevole, sottoforma di lamina di resina di colore blu ( il colore ha la sua importanza per la detenzione delle cariche ), totalmente innocua perché in assoluto non provoca effetti collaterali né controindicazioni.

Con la lamina denominata " BIOR " ( dal greco " bios " = vita, più " or " sigla di Orrico ), strofinata in un vello di pecora conciato adeguatamente ( la concia è particolarmente importante, in quanto la pelle possa essere valida a caricare la lamina bior- infatti con lo sfregamento la lamina si carica da 4000 a 29000 volts di elettricità statica di segno negativo), si concretizza la terapia unica.

Quando la lamina è carica di elettricità statica negativa si avvicina al corpo a qualche centimetro di distanza ( uno, due, tre, anche quattro, cinque centimetri) senza toccarlo.

Dove viene eseguita l'applicazione irradiante di cariche negative, l'organismo in quel settore deve essere a pelle nuda.

Il motivo della nudità corporea sezionale sta negli indumenti indossati, che notoriamente nella maggior parte dei casi sono costituiti di tessuto sintetico o mezzo sintetico, il quale respinge le cariche negative senza che il paziente possa beneficiarne.

La distanza della lamina dal corpo ha la sua ragione d'essere nel fatto che il nostro organismo è un corpo elettrizzato a prevalenza negativa, e quindi è anche un ottimo conduttore di elettricità, e così facendo massa con la terra scarica la lamina immediatamente.

La distanza non influisce sull'arrivo degli elettroni, perché partendo dalla superficie della lamina, viaggiano a 290 mila chilometri al minuto secondo.

La distanza che divide la lamina dal corpo umano viene così colmata in milionesimi di secondo.

La penetrazione facile dell'elettrone nell'organismo è possibile per due ragioni valide e incontrovertibili.

1^)- la velocità eccezionale ( ripetiamo 290mila Km.al secondo);

2^)- la straordinaria,estrema piccolezza.

Se si volesse mettere insieme un grammo di elettroni,l'umanità dovrebbe essere impegnata per almeno dieci miliardi di secoli.

Il fatto veramente " **sui generis** " deriva dal peso dello elettrone che così è risultato alle prove di misurazione di pesatura :-

0,000 000 000 000 000 000 000 000 000 911.

In verità l'elettrone ha un peso che rasenta il niente,però pur così infinitamente piccolo è alla base della nostra vita,come diceva il Becquerel,premio nobel per la fisica..... ed aveva ragione perché i fatti rappresentati dalle tante guarigioni,di ogni genere di morbilità,lo confermano.

La ionizzazione unipolare negativa mette in grado la cellula, e prima della cellula la sua membrana,di conseguire il ripristino del suo patrimonio elettrico,dispeso o consumato e per l'attività metabolica di routine ( ossido-riduzioni),e per rivitalizzarsi al punto di tornare fisiologicamente normale.

Raggiunto lo stadio funzionale ottimale,il male non provocato da un virus,batterio,bacillo,sarà vinto in maniera risolutiva, e l'individuo,non più sofferente,potrà tornare a sorridere alla vita sana ritrovata.

Nel mondo ci sono quattro miliardi e settecentocinquanta milioni ( 4.750.000.000) di persone ammalate di intestino ( di cui quasi la metà di stitichezza,e più della metà di colite di varia gradualità ),da cui dipende l'intera patologia umana non provocata da microrganismi.



Il fenomeno morboso lo si può spiegare scientificamente e con luore lucido, senza alcun timore di probabili contrarietà, perché non ve ne sono, a meno che non si abbia il desiderio malvagio di voler ad ogni costo intralciare il cammino della speranza concreta di guarigione, senza arrestarlo, con l'arma della sinuosa, passionale invidia, espressa con rabbiosa menzogna che, come accade regolarmente, finisce sempre di soccombere, sommersa dalla onesta e vivida verità.

Per aiutare il prossimo anche in campo medico-patologico, l'uomo deve essere spronato, in ogni occasione che si presenti, ad operare il bene, ad osare con lealtà, ad amare serenamente i bisognevoli di cure e di affetto, ad aiutarli sinceramente con umiltà altruistica, cacciando dal suo cuore la superbia...madre dell'egoismo spietato.

Dunque è legittimo pensare che sia necessario sentire la voce della coscienza che ammonisce ed esclama con suono armonioso e severo allo stesso tempo " memento amare et adiu-tare semper si vis homo esse ! ! ".

L'uomo dovrebbe in ogni circostanza della sua esistenza, tenere bene a mente che :

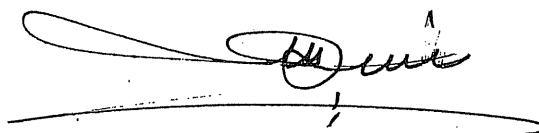
" no' fummo nati nel dolor...pe' patir,

ma...

venimmo al monno ne' l'amor...pe' gioir ".

Voghera lì 14 Dicembre 1990.

- Dr Mariano ORRICO -



Milano, li 23.4.1993.

Gentile  
Dott. Paola Giovetti

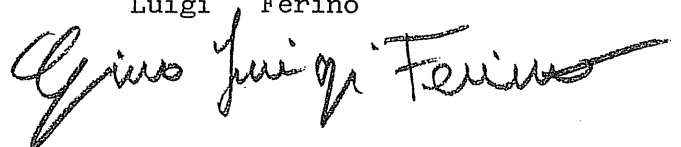
Lei è stata, probabilmente, la prima persona in veste giornalistica che, con un suo eccezionale articolo sulla "Domenica del Corriere" del 1982, ha portato a conoscenza in modo chiaro ed esauriente della scoperta scientifica fatta dal Dott. Mariano Orrico di Voghera. Mi riferisco alla ormai famosa lamina bior che io sperimento già da circa sette anni, con risultati a dir poco entusiasmanti.

Tuttavia, a differenza di centinaia di beneficiati (come Lei ben sa, l'illustrissimo Dott. Mariano Orrico fornisce la lamina gratuitamente)) che sono rimasti nell'ombra, a parte alcuni sporadici articoli apparsi su testate di scarsa diffusione, mi sono sentito in dovere di adoperarmi affinché tale scoperta, tenuta nascosta dal mondo scientifico ufficiale, venga diffusa a macchia d'olio di modo che coloro che soffrono, e molto spesso muoiono, possano guarire totalmente con la bioelettroterapia.

Questo mio manifesto entusiasmo mi ha indotto a scrivere un inno proclama in onore della suddetta Lamina-Bior e al suo inventore. E questo non tanto per amore, che pure sarebbe giustificato dai risultati entusiasmanti ottenuti, ma per vero inamovibile convincimento sulla base certa delle patologie curate.

E' mio vivo desiderio farLe leggere questo mio inno e, sperando lo gradisca, La saluto cordialmente.-

Luigi Ferino



# ALIMENTAZIONE QUOTIDIANA SEMPLICE

## PRIMA COLAZIONE AL MATTINO

### Per i colitici:

- Pane biscottato con marmellata fatta in casa senza additivi chimici;
- The con limone e con miele al posto dello zucchero (miele completo non raffinato);
- pane e formaggio parmigiano reggiano autentico (il padano no) - 30 grammi di parmigiano bastano;
- orzo (non quello solubile) con miele;
- per frutta la mela, possibilmente il tipo "ranetta";
- acqua minerale naturale non gasata. **Niente liquori.**

### per gli affetti da stipsi:

- identica a quella per i colitici, con la differenza che si può prendere il latte intero fresco e mai quello a lunga conservazione. Anche una buona tazza di caffè va bene. **Niente liquori.**

## Ore dieci

### per chi non ne può fare a meno:

- Un pomodoro maturo ma duro, con in po di sale e pane comune;
- Un the con limone e miele;
- Frutta di stagione in particolare la mela.

## PRANZO A MEZZOGIORNO E SERA:

- **Pasta asciutta in bianco**, con olio di oliva extra-vergine, formaggio parmigiano-reggiano grattugiato, più una spremuta di mezzo limone;
- **Riso in bianco** con olio di oliva e parmigiano reggiano grattugiato (a chi piace anche il succo di mezzo limone);
- **Pasta asciutta con il sugo** (il sugo deve essere preparato mettendo a cuocere il tutto a freddo, aggiungendo olio extra-vergine di oliva prima di levare il tutto dal fuoco (se l'olio cuoce, le sostanze buone, essendo volatili, vanno via con il vapore, lasciando intatte quelle cattive che sono dannose a tutto l'apparato digerente). Come per il sugo, il metodo vale anche per gli intingoli, quelli in umido;
- **Pasta in brodo o riso in brodo** va bene per colitici e stitici;
- **Minestrone** va bene per gli stitici e non per i colitici, lo stesso la frutta e la verdura cotta;
- **Carne** ai ferri, lessata o al forno, **mai frita**, (va bene anche in umido);
- **Pesce**, di acqua dolce e di acqua salata, quello poco o niente grasso è più idoneo per l'alimentazione - ai ferri o alla griglia, lessato o in umido, **mai fritto**;
- **Verdura**: Pomodori in insalata, possibilmente senza semi ne pelle - vanno bene anche con l'aglio.- Peperoni arrostiti, tola la pelle e poi conditi come i pomodori, anche con l'aglio.- Fagiolini (cornettini), zucchine, carote, rape rosse, lattuga, cicoria, sedani, cipolle;
- **Formaggi**: parmigiano reggiano (un etto può sostituire tre etti di carne, sette etti di trota, 560 grammi di latte intero, sei uova, cinque banane). Bel Paese e, in genere, formaggi non grassi, va bene anche il Filadelfia;
- **Salumi**: va bene soltanto il prosciutto crudo, tolto il grasso;
- **Vino nero**, un etto, al massimo un etto e mezzo a pasto principale (mezzodì e sera), meglio il vino nero perché più completo di quello bianco;
- **Frutta**: generalmente quella di stagione. Per i colitici va bene anche la mela e anche quella di stagione, però niente uva, per i golosi solamente qualche acino, tanto per levarsi la voglia (l'uva fermenta facilmente, provocando scariche diarroiche con molta infiammazione).- Niente fragole, banane, more, pochi mirtili.- Sono indicati gli agrumi (arance, mandarini, mandaranci, pompelmi)
- **Caffè**: per gli stitici tre al giorno se non fumano.- Se hanno il vizio del fumo due sono fin troppi, che vengono consentiti dopo di aver mangiato
- **Dolci**: vanno bene i dolci senza creme; es.: crostate, torta Vigoni e simili.-
- **Grassi**: niente olio di semi, ne margarina, ne burro se non è genuino, assolutamente niente dadi, **adoperare esclusivamente olio di oliva extra-vergine**.- L'olio di oliva non extra-vergine è da scartare perché è il risultato della manipolazione della rimanenza delle olive spremute, le sanse, con sostanze chimiche, che lo rendono pericoloso in quanto rimane, nei resti delle olive spremute, circa il 30% degli additivi chimici usati per rendere, per modo di dire, commestibile questo benedetto semplice olio di oliva;
- **Cibi da scartare decisamente**: Fritti, piccanti, inscatolati, insaccati;
- **Bibite**: nessuna bibita già preparata;
- **Liquori**: non fanno bene ad alcuna persona.-
- **PER I COLITICI niente pasta, ne riso integrale e così dicasi anche per il pane**

Dott. Mariano Orrico



# APPLICAZIONI IONIZZANTI UNIPOLARI NEGATIVE

niente effetti collaterali nè controindicazioni

<input type="checkbox"/>	TESTA ( sopra la testa )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	OCCIPITE ( dietro la testa - zona cervelletto )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	PARIETALE DESTRA ( lato destro della testa - comprendente occhio e guancia )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	PARIETALE SINISTRA ( lato sinistro della testa - comprendente occhio e guancia )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	VISO ( comprendente fronte, occhi, zigomi, mento e naso )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	COLLO ( lato destro )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	COLLO ( lato sinistro )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	GOLA ( tonsille e prima parte apparato respiratorio )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	SPALLA ( compresa la clavicola e articolazione )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	ASCELLA DESTRA E SINISTRA ( alzare il braccio in alto )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	BRACCIO DESTRO E SINISTRO ( tra articolazione e gomito )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	GOMITO DESTRO E/O SINISTRO ( sotto e sopra )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	AVAMBRACCIO DESTRO E SINISTRO ( sotto e sopra tra gomito e mano )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	MANO DESTRA E SINISTRA ( sotto e sopra compreso il polso )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	SENO DESTRO E/O SINISTRO	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	TORACE ( zona cuore e polmoni )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	FIANCO DESTRO E/O SINISTRO ( tra ascella e anca )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	ANCA DESTRA E/O SINISTRA	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	FEGATO ( lato destro esterno all'addome )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	FEGATO ( lato destro basso schiena )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	FEGATO ( lato destro della pancia - cistifellea, duodeno e testa pancreas )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	STOMACO-COLON, TRAVERSO-CORPO, PANCREAS	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	MILZA ( lato sinistro pancia )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	MILZA ( lato sinistro tra anca e ascella )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	MILZA ( lato dietro - zona basso schiena a sinistra )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	COLON DISCENDENTE ( a sinistra della pancia )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	BASSO VENTRE ( zona vescica, prostata, genitali e ghiandole inguinali )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	SOTTO I GENITALI ( zona testicoli, sfintere anale, prostata )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	SCAPOLA DESTRA E/O SINISTRA ( parte superiore del dorso )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	SCHIENA LATO DESTRO E/O SINISTRO ( tra scapola e lombo-natica )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	ZONA CERVICALE ( tra nuca e prima parte colonna vertebrale )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	ZONA DORSALE ( parte mediana della colonna-retro cuore-polmoni )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	ZONA LOMBO-SACRALE ( dove sono i reni )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	SCAPOLA DESTRA E/O SINISTRA ( prima parte della schiena )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	COSCIA DESTRA E/O SINISTRA ( comprende il femore per i quattro lati )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	GINOCCHIA DESTRO E/O SINISTRO	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	GAMBA DESTRA E/O SINISTRA ( dal ginocchio alla caviglia )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	GAMBE INTERE E INSIEME ( dalla coscia alla caviglia per i quattro lati )	3 4 5 6 8 9 12	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	CAVIGLIA DESTRA E/O SINISTRA ( per tutti i quattro lati )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	PIEDE DESTRO E/O SINISTRO:		
	( zona dorsale )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
	( zona plantare )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
	( zone laterali )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	BRACCIA INTERE BAMBINI ( sotto e sopra - tra articolazione e polso mano )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
	( mettere il braccio ad angolo acuto )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	ADDOME-PANCIA BAMBINI dividere in due parti: ( zona destra )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
	( zona sinistra )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	SCHIENA BAMBINI dividere in due parti: ( zona nuca, cervicale-dorsale )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
	( zona dorsale, lombo-sacrale, sederino )...	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	GAMBE BAMBINI dividere in due parti: ( coscia - ginocchio )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
	( gamba - caviglia )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	NUCA ( tra cervelletto e cervicale )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	NATICA DESTRA E/O SINISTRA	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	GUANCIA E MASCELLA DESTRA E/O SINISTRA	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	TALLONE ( parte retro del piede )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore
<input type="checkbox"/>	DORSO ( tra scapola e inizio bacino - parte dietro, sinistra e destra )	1 2 3 4 5 6	minuti ogni: ___ ore

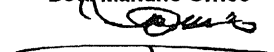
## AVVERTENZE: Applicare due asticelle di legno in uno dei due lati più corti della lamina Bior.-

- 1) - Tenere la lamina Bior con una sola mano dalla parte del legno, in zona centrale;
- 2) - Con una strofinata la carica dura tre minuti. - Quando l'applicazione supera i tre minuti, si rende utile strofinare la lamina due volte ( Es.: per un'applicazione di quattro minuti conviene strofinare la lamina ogni due minuti; se è di cinque, conviene strofinarla ogni due minuti e mezzo);
- 3) - Eseguire le applicazioni a pelle nuda e senza toccare il corpo, per almeno \_\_\_ mesi, oppure \_\_\_ anno / i, dato che la Bioelettroterapia **non è la bacchetta magica.**
- 4) - Occorre saper mangiare: niente cibi fritti, ne piccanti, ne insaccati, ne inscatolati, niente olio di semi, ne margarina, ne burro se non è genuino.-

## IMPORTANTE: Prima della terapia lavare bene le mani e gli avambracci, affinché non venga trasmesso alla pelle di pecora il sebo prodotto dalla nostra epidermide.-

N.B. : "8" ore sono indicative e non tassative; significa fare le applicazioni tre volte al giorno e quando si vuole.-

Dott. Mariano Orrico



Dott. Mariano Orrico - Via Scarabelli, 23 - 27078 - VOGHERA (PV) - ☎ 0383 / 43906

[www.holoselettronica.it](http://www.holoselettronica.it)

## COME AGISCE LA LAMINA SULL' ORGANISMO

La lamina racchiusa in mezzo alla lana di una pelle di pecora, compressa leggermente subito dopo, e successivamente strofinata una o piu' volte realizza una forza caricante che da' alla lamina medesima un potenziale di carica elettrica che va da 3900 a oltre 29000 Volts. Questa carica e' generata dalla costante dielettrica esistente nella lamina, che le permette di sottrarre elettroni alla lana, detenendoli sulla sua superficie.

Piu' lo strofinio si ripete, maggiore e' l' acquisizione di elettroni - naturalmente l' aumentata quantita' numerica di elettroni esprime una elevata densita' di carica con efficiente possibilita' di irradiazioni, con una piu' incisiva azione terapeutica.

Siccome gli elettroni, particelle infinitamente piccole ( un elettrone misura 1846 volte meno dell' atomo di idrogeno che e' il piu' piccolo tra gli atomi conosciuti ), sono portatori di carica elettrica negativa, ed hanno una velocita' di movimento superiore ai 9/10 della luce ( quasi 290 mila Km. Al secondo ), acquistano una forza di penetrazione eccezionale, che gli permette di entrare agevolmente nell' organismo per via cutanea.

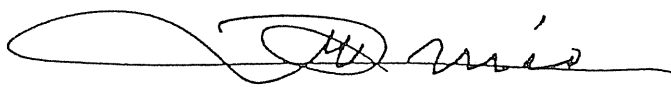
La penetrazione e' possibile perche' la pelle pur essendo un dielettrico ( cattivo conduttore ), tramite le sue funzioni respiratoria, secretoria, e di assorbimento rendono la superficie cutanea umida facendola divenire buona conduttrice di elettricita', che per attrazione o induzione elettrostatica, raggiunge l' interno dell' organismo facilmente.

Qui gli elettroni vengono captati e dal sangue ( ottimo produttore, accumulatore e distributore di cariche elettriche negative alle cellule), e direttamente dalle cellule ( si badi che il segreto della vita sta racchiuso nella membrana cellulare, arbitro del buono o cattivo movimento metabolico delle cellule ).

Ora dato che il tessuto sano ha carica elettrica prevalente di segno negativo, significa che una qualsiasi malattia a eziologia ignota ( prima fra tutte il terribile " cancro " ), sia causata da uno squilibrio bioelettrico, che vede diminuire la carica negativa delle cellule, e aumentare pericolosamente quella positiva, per cui dallo stato di salute si passa alla condizione patologica.

A questo punto e' d' uopo dire che per eliminare il male in atto occorre ripristinare l' equilibrio elettrostatico biologico. E tale equilibrio, effetto di buona salute, si potra' ottenere merce' la ionizzazione unipolare negativa, favorita appunto dalla lamina " Bior " .

24/3 - 1999  
Voghera



---

Dott. Mariano Orrico

Il Nobel per la medicina a due scienziati tedeschi

# Cosí parlano le cellule

Da "IL GIORNALE" del giorno 8 ottobre 1991.

Il premio Nobel per la medicina e la fisiologia è stato assegnato quest'anno a due scienziati tedeschi: Erwin Neher, 47 anni, dell'università di Gottinga, e Bert Sakmann, 49 anni, dell'università di Heidelberg. La motivazione, dettata ieri dalla giuria del Karolinska Institute di Stoccolma, afferma che entrambi, con le loro ricerche, «hanno dimostrato in modo definitivo l'esistenza dei canali di ioni ed il loro funzionamento, elaborando una tecnica che consente la registrazione di correnti elettriche infinitamente piccole, che attraversano un solo canale di ioni».

Ritenuta per secoli un'entità anatomica inerte, la cellula è in realtà un vero e proprio «laboratorio». Il discorso diventa piú importante per le cellule nervose, la cui attività elettrica viene studiata gene-

ralmente introducendo nella cellula stessa un sottilissimo elettrodo di vetro. Diventa possibile - in questo modo - registrare l'insieme delle correnti ioniche che attraversano la membrana cellulare: sono minuscoli «fiumi» di ioni (cioè di atomi caricati elettricamente) che entrano o escono dalla cellula. La nuova tecnica ideata e applicata da Neher e Sakmann si avvale invece d'un tubicino di vetro con punta piatta che non finisce dentro la cellula ma viene appoggiata con delicatezza all'esterno. I segnali cosí registrati sono dovuti al passaggio di ioni all'interno di un solo canale.

Questa nuova tecnica - chiamata «Patch Clamp» - ha contagiato in poco tempo i laboratori di neurobiologia di tutto il mondo. Lo stesso Karolinska Institute di Stoc-

colma ha tenuto a ricordare (nella motivazione del premio) che la scoperta di Neher e Sakmann «ha rappresentato un'autentica rivoluzione nel campo della biologia cellulare, ha aiutato a comprendere i meccanismi di alcune gravi malattie ed ha aperto la strada allo sviluppo di farmaci nuovi e piú specifici».

Questa scoperta non è recente: è avvenuta alla fine degli anni Settanta, con uno scambio d'esperienze tra Erwin Neher (ricercatore nell'Istituto Max Planck dell'università di Gottinga) e Bert Sakmann (ricercatore nell'omonimo Istituto dell'università di Heidelberg). Già nel 1983-84 è stata applicata in vari laboratori di ricerca, non solo tedeschi ma di tutto il mondo. Quali sono le malattie che s'avvantaggeranno maggiormente di queste nuove ricerche dei due scienziati tedeschi? Principalmente quelle legate all'eccitabilità delle cellule nervose: quindi le patologie cardiovascolari, quelle del sistema nervoso, la fibrosi cistica, i disturbi neuromuscolari.

Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina e la fisiologia nel 1986, ha dichiarato (appena appresa la notizia) che «era prevedibile la vittoria di Neher e Sakmann, dato il valore assai rilevante della loro scoperta, che ha finalmente permesso di stabilire e di comprendere il meccanismo in base al quale una cellula può comunicare con l'esterno. Il premio è meritatissimo». Lo consegnerà personalmente il re di Svezia, Carlo Gustavo XVI, nel corso d'una solenne cerimonia la sera del 10 dicembre all'Accademia delle Scienze di Stoccolma. I due vincitori per la medicina e la fisiologia riceveranno ciascuno un diploma e un assegno di seicento milioni (in lire italiane).

g.n.

NOTA:

L'ARTICOLO ESPOSTO RIPORTA UN AVVENIMENTO MONDIALE AUTENTICO.

GLI SCIENZIATI TEDESCHI NEHR E SAKMAN NON HANNO A TUTT'OGGI ESPOSTO NULLA, SUL MERCATO MEDICO, PER GIUSTIFICARE IL NOBEL RICEVUTO. LA LORO INTUIZIONE RIMANE, PERTANTO, TEORICA. LA SCOPERTA DELLO SCIENZIATO DOTTOR MARIANO ORRICO DI VOGHERA, EMERITO ITALIANO, PERCORRE GIÀ DA PIU' DI TRENT'ANNI LA PENISOLA E L'ESTERO, CON RISULTATI OPERATIVI ACCERTATI SCIENTIFICAMENTE.

GINO FERINO



# Tarassaco Angelica e Salsapariglia

"Fintanto che i nostri corpi sono le tombe viventi di animali assassinati come possiamo aspettarci che sulla terra regni la pace?" L. N. Tolstoj (scrittore russo, 1828-1910)

La cura contro tutti i mali esiste! Lo afferma il dott. Mariano Orrico, studioso di medicina, anche se non laureato dalla facoltà, inventore di uno strumento terapeutico semplice ma straordinario nelle sue illustrate applicazioni: una lamina sintetica, formata da una fusione di tre tipi diversi di resine che, strofinata su di un vello di pecora appropriatamente conciato, riequilibra la funzione cellulare alterata, semplicemente avvicinandola al corpo. In sintesi, questo è tutto quello che si deve fare per ottenere il beneficio dalla lamina. Come tutte le idee geniali, siamo di fronte a qualcosa di estremamente semplice, ispirato dalle conoscenze già diffuse da Talete da Mileto nel VI secolo a.C.

**IL PRINCIPIO** - Il dott. Orrico parte dalla legge naturale secondo la quale "...l'universo intero esiste": la presenza della forza elettrica positiva e della forza elettrica negativa. La terra obbedisce alla stessa legge e l'essere umano che sopra di essa è posto, fa altrettanto. L'uomo, difatti, è costituito da "un corpo elettrizzato, dal momento del suo concepimento fino alla morte, da carica prevalentemente negativa, e cioè se fossimo formati da cento cariche elettriche, novanta sarebbero negative e dieci positive". Queste affermazioni sono il frutto delle ricerche di Orrico che si allineano con quelle già indicate dal premio Nobel per la fisica 1903, Antoine Henri Bequerel, per le quali ne fu insignito, ormai ben cento anni fa. Egli affermò che "la carica negativa del nostro corpo è vitale, tanto che quando essa scarseggia ci si ammala e quando è carente la vita cessa". Noi ci "nutriamo" di queste cariche di valenza negativa naturalmente ed in vari modi: a) con la respirazione; b) attraverso la superficie cutanea a contatto con l'aria; c) dal cibo; d) attraverso il sangue; e) attraverso la vibrazione cellulare.

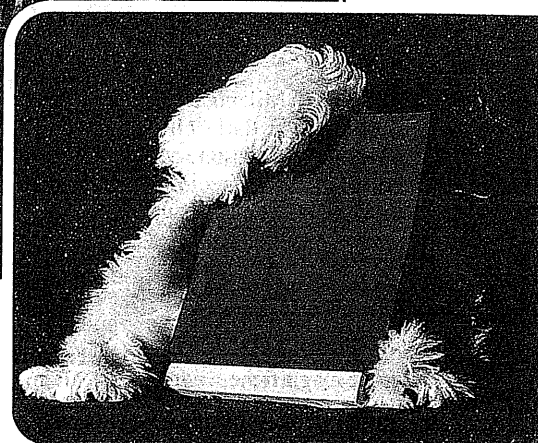
**IL NEMICO** - La membrana cellulare di ogni singola cellula è formata prevalentemente da cariche negative. Il nemico che si annida nel nostro corpo, secondo Orrico, è la serotonina che possiede una carica elettrica positiva. "Questa viene prodotta in grande quantità, rispetto alla regola biologica, nell'intestino, soprattutto quando questo è colitico o stitico". Questa positività in eccesso, porta via le cariche negative che la cellula possiede, indebolendola e questo predispone alla malattia di qualunque parte del corpo. Quando l'ormone viene immesso nel circolo sanguigno, visto che è un vasocostrittore, provoca la rigidità di tutti i muscoli lisci del corpo umano vivente: 1) dei bronchioli, dando

## Una lamina per tutti i mali



origine all'asma; 2) delle pareti dei vasi sanguigni, affaticando il cuore nel suo lavoro di pompa; 3) dell'utero, causando alterazioni della funzione dei genitali femminili; 4) dell'intestino, peggiorando la peristalsi.

**IL RIMEDIO** - Dagli studi sulle cariche elettriche del corpo umano, definita Bioelettrologia, di Orrico, è nata la Bioelettroterapia, applicata grazie all'ausilio del semplice strumento terapeutico a forma di lamina di resina di colore blu, che non ha effetti collaterali. La lamina BIOR (BI(ost) + OR(ico)), strofinata su una pelle di pecora, si carica da 4000 a 29000 volts di elettricità statica negativa, una quantità notevole di elettroni che vanno a ricaricare la membrana cellulare di quelle cariche negative che la serotonina in eccesso ha ridotto, unita ad altri fattori biologici legati allo stile di vita, compreso quello alimentare. L'equilibrio cellulare riporta le cellule della zona "trattata" al loro normale funzionamento, e per questo motivo che il dott. Orrico definisce la sua "la terapia unica" contro la malattia. A testimonianza di quanto dice, ci sono molte persone che, affette da malattie gravi come: tumore, leucemia, cancro, cirrosi epatica, asma, osteoporosi, piastrinopenia, diabete, encefalopatie, cardiopatie, ecc., sono tornate ad essere sane. Molti medici hanno riconosciuto i meriti di Orrico inviandogli



lettere di congratulazioni per l'intuizione che il dr. Paolo Albanese, direttore della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Siena, definisce "una sensazionale scoperta che segnerà una tappa decisiva nella storia della medicina".

**IL SOGNO** - Il sogno di Mariano Orrico non consiste nell'arricchimento personale, anzi. Alle persone che gli fanno visita per avere una consulenza ed un trattamento, lui non solo non chiede un soldo ma regala la lamina con le istruzioni di come deve essere usata. "Il premio Nobel - dice - lo ricevo ogni volta che una persona riesce a guarire. Questo, più di ogni altra cosa mi fa contento perché non si può scherzare sulle persone malate. Quello che vorrei è poter pubblicare i libri che raccolgono i miei studi e poter costruire, con i proventi, un ospedale dove poter accogliere le persone e poterle aiutare". Il dott. Orrico è un ottantenne sveglio e determinato, come era da giovane vice-brigadiere dei carabinieri. Adesso vuole realizzare questo sogno. Chi può aiutarlo si faccia avanti.

Lorenzo Ferrante

Il dott. Mariano Orrico ha tenuto conferenze in Australia, Portogallo, Francia, Svizzera e in tutta Italia. Lo si può ascoltare nelle sue prossime date a Milano (24 gennaio 2003), Varese (2 marzo), e poi Busto Arsizio (VA), Pordenone, Ischia, Rimini in date ancora da destinarsi.

INNO ALLA LAMINA BIOR  
ISPIRAZIONE-PENSIERI  
PROCLAMA VIBRANTE  
A TUTTA L'UMANITA' CHE SOFFRE

Io, Luigi Ferino, consapevole e certo di quanto sto per affermare, dedico questo inno al mio carissimo amico Dott. Mariano Orrico, scopritore della scienza elettrologica.

Egli, con la sua intuizione, è pervenuto in modo sorprendente alla immediata realizzazione pratica e al tempo stesso semplice della Lamina "Bior" ("Bio" da vita - "Or" da Orrico), con la quale si attiva la bioelettroterapia.

Affermo, senza il timore di sbagliare, che ci troviamo di fronte alla più grande scoperta scientifica di tutta la storia della medicina ufficiale di ogni tempo ed epoca; es: rivitalizza le cellule. E' la scoperta che l'umanità attendeva da sempre. Giova ricordare che il nostro corpo è fatto tutto di cellule.

Quanto è difficile far capire alla gente la potenza salvifica della LAMINA "BIOR".

Tale scoperta, intuita, ideata, perfezionata e certificata all'Istituto GALILEO FERRARIS dall'amico Dott. Mariano Orrico, emerito inventore e scienziato, autore di notevoli saggi scientifici nonchè chiarissimo benefattore dell'umanità dolente (egli fornisce la grande scoperta GRATUITAMENTE).


La LAMINA BIOR, lungi dall'essere così come appare una cosa inanimata è, al contrario, una grande forza di accertata potenza scientifica in grado di risolvere in modo sicuro e definitivo patologie gravissime ritenute "a torto", dalla medicina ufficiale, irreversibili.

La certezza della constatata efficacia della LAMINA BIOR è consolante, rassicurante, eccitante, entusiasmante, è meravigliosa.

Ci dispiace sinceramente per chi non ci crede ma soprattutto per coloro che avendone urgente bisogno la utilizzerebbero con entusiasmo, volentieri, se la conoscessero.

Motivi di interessi "bassi" impediscono una adeguata diffusione della grande scoperta. Sono certo che le barriere del silenzio colpevole non tarderanno a cadere e la speranza di guarire per chi soffre potrà finalmente concretizzarsi nei fatti.-

Milano, li 23 luglio 1993

  
(Luigi Ferino)



L'ENERGIA PRODOTTA DALLA LAMINA "BIOR", ATTRAVERSO LO SFREGAMENTO DELLA STESSA NELLA PELLE DI PECORA, E', CHE CI SI CREDA O NO, LA STESSA ED INEQUIVOCABILE ENERGIA CHE PRODUCE IL SISTEMA FISILOGICO DEL NOSTRO CORPO IN MODO NATURALE, SENZA ARTIFIZI VARI.

QUESTA FANTASTICA SCOPERTA APPARTIENE A TUTTA L'UMANITA', ANCHE SE IL DOTT. MARIANO ORRICO, MIRABILE INVENTORE E SCIENZIATO DI VOGHERA, SE LA TIENE MOLTO STRETTA!

LA LAMINA "BIOR" NON E' CONTRO LA MEDICINA UFFICIALE, BENSI' RAPPRESENTA, CASOMAI, IL SUO COMPLETAMENTO.

LA BIOLOGIA ANCOR OGGI E' DIVISA IN SETTE PARTI, PIU' PRECISAMENTE:

ANATOMIA  
FISIOLOGIA  
ISTOLOGIA  
CITOLOGIA  
EMBRIOLOGIA  
ENDOCRINOLOGIA  
BIOCHIMICA

PER CHIUDERE IL CERCHIO MANCAVA LA ELETTROBIOLOGIA: ORA IL CERCHIO E' CHIUSO, PERCHE' L'ELETTROBIOLOGIA CHE SI REALIZZA CON LA FAMOSA LAMINA "BIOR" E' UNA REALTA' INCONFUTABILE.

L'uomo è capace di distruggere tutto, incluso se stesso medesimo.

Come può l'uomo aspettarsi benevolenza dal Creatore quando non riesce a sottrarsi mai al proprio infinito e bieco egoismo?

Per la manifesta drammatica ed inaccettabile inefficienza della scienza medica nel mondo e per la colpevole alterigia e boria dei cattedratici la gente continua a morire mentre potrebbe essere salvata.

La lamina Bior, con il suo accertato e sicuro potere, giorno dopo giorno, riporta il giusto equilibrio elettrobiologico e la giusta salute.

La lamina Bior è uno strumento capace di affrontare qualsiasi patologia e risolverla in modo breve e definitivo.

Essa può essere definita in un modo solo: **IPERMIRABOLANTE !**

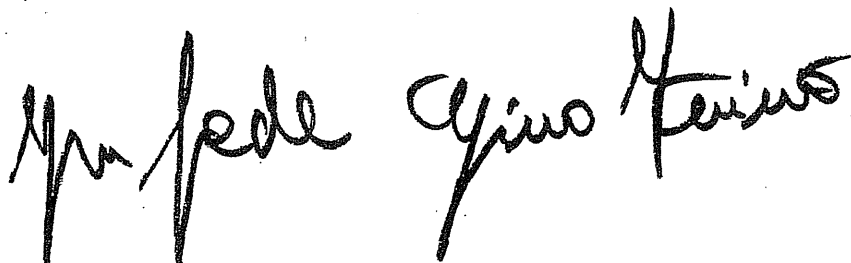
Chi rifiuta a priori la lamina Bior senza sentire il bisogno di informarsi si crede molto intelligente e quasi onnipotente, ma in realtà è solo un autolesionista.

La lamina Bior funziona solo se fatta regolarmente, non tradisce mai ed il risultato è sicuro, come sicura è la sua base scientifica accertata dal noto Istituto Galileo Ferrari di Torino, di fama internazionale.

Questa fantastica scoperta è dovuta alla mirabile e geniale intuizione dello Scienziato Dott. Mariano Orrico di Voghera, che ringrazio con tutto il cuore per avermi permesso, con la sua sensazionale scoperta scientifica, di rinnovarmi fisiologicamente.

Grazie ancora di cuore.

Luigi Ferino



DICHIARAZIONE DEL SIG. GINO FERINO IN MERITO  
ALL'ACCERTATA EFFICACIA DELLA LAMINA BIOR DEL DOTT.  
MARIANO ORRICO DI VOGHERA

PATOLOGIE GUARITE DALLA LAMINA BIOR SULLA FISIOLOGIA  
ORGANICA DEL SIG. GINO FERINO:

1. ARTROSI DOLOROSISSIMA ALLA SPALLA SINISTRA CON LACRIME AL MINIMO MOVIMENTO, RISOLTA 18 ANNI FA
2. BRONCHITE CRONICA DATATA 34 ANNI E MEZZO RISOLTA 18 ANNI ORSONO SENZA ALCUNA RICADUTA
3. ARTROSI MOLTO DOLOROSA ALLA SPALLA DESTRA CON LACRIME AL MINIMO MOVIMENTO, RISOLTA 12 ANNI FA
4. MACCHIE SUL TORACE DI COLORE MARRONE SCURO DI PROVENIENZA EPATICA PRESENTI DA 16 ANNI E RISOLTE 13 ANNI FA APPLICANDO LA LAMINA SUL FEGATO 3 VOLTE AL GIORNO PER CIRCA 20 GIORNI. PROBLEMA RISOLTO DEFINITIVAMENTE.
5. COLITE INTESTINALE ACCERTATA E GUARITA FACILMENTE DA CIRCA 14 ANNI, APPLICANDO LA LAMINA BIOR SU TUTTO L'APPARATO INTESTINALE, OVVERO MILZA, RENI, FEGATO, ADDOME, COLON DISCENDENTE.
6. MIGLIORAMENTO SICURO DELLA VISTA
7. CURVA DEL PENE RISOLTA IN POCO TEMPO IN MODO DEFINITIVO 10 ANNI ORSONO SENZA RICADUTE, CON REPENTINA SCOMPARSA DI UN CORPO SOLIDO COME UN NOCCIOLO ALLA BASE DELLA STRUTTURA DEL PENE, APPLICANDO LA LAMINA BIOR NELLA ZONA COMPRESA TRA L'OMBELIGO ED I GENITALI E SOTTO I GENITALI, PER 3 MESI CIRCA.
8. ACQUA NEL TESTICOLO SINISTRO, RISOLTA IN POCO MENO DI UN MESE, NELLO STESSO MODO USATO PER IL PRECEDENTE PROBLEMA
9. DOLORI FORTISSIMI NELLA ZONA FRONTALE, SUPERIORE ED INFERIORE DEI DENTI, AFFLITTI DA UNA FORMA INIZIALE DI PIORREA.
10. MANIFESTAZIONE EMORROIDEA CON ESPOSIZIONE DI VENA PROLASSATA DOLOROSA, RISOLTA IN MODO DEFINITIVA SENZA RICADUTE, DA CIRCA 8 ANNI.
11. SCIATICA ALLA GAMBA SINISTRA CON DOLORI ALLA ZONA LOMBOSACRALE, RISOLTA CIRCA 12 ANNI FA ESPONENDO ALLA LAMINA BIOR LA ZONA BASSA DELLA COLONNA VERTEBRALE E LA ZONA RENALE.
12. MIGLIORAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA DEGLI ARTI INFERIORI, ESPONENDO ALLA LAMINA IL DORSO E LA PIANTA DEI PIEDI E LA ZONA DEI POLPACCI.

HO CONOSCIUTO IL DOTT. MARIANO ORRICO IL 5 MARZO 1986 E DA ALLORA MI AVVALGO DELLA FAMOSA LAMINA BIOR.

*M. Gino Ferino*

VOGHERA \ CON LA "BIOELETTROTHERAPIA" HA CURATO 30MILA MALATI, TRA CUI CELENTANO

## La storia di Orrico, guaritore "naturale"

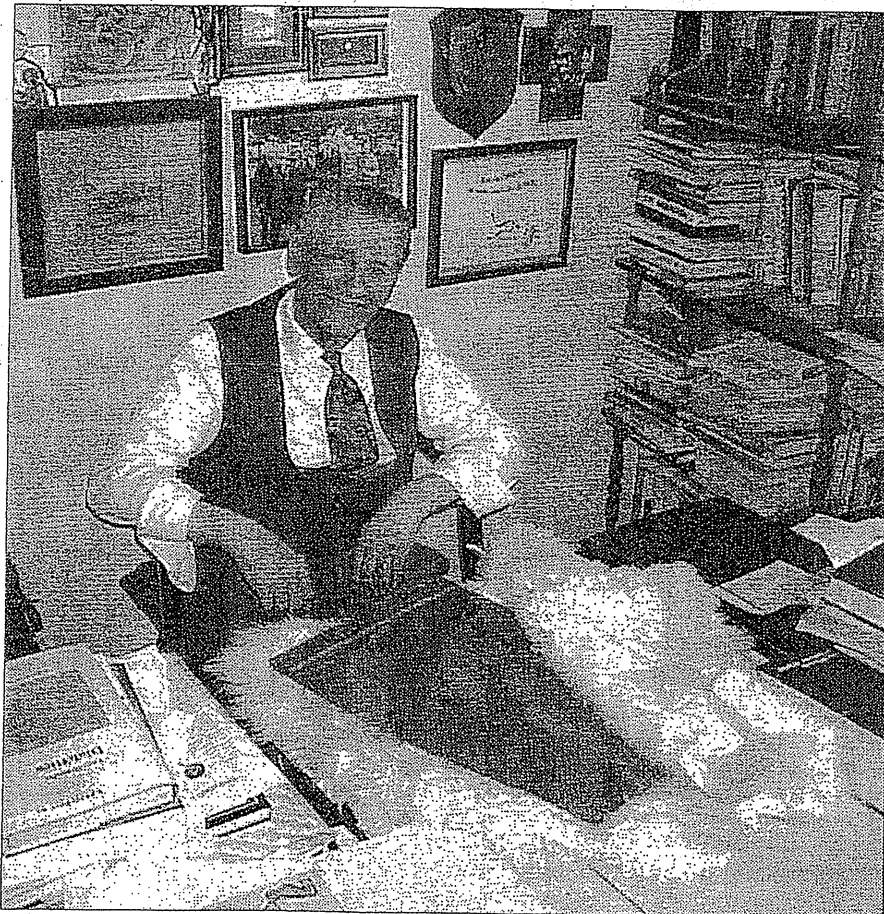
di MATTEO NEGRI

VOGHERA - Il dottore commercialista Mariano Orrico, il Conte Mariano Orrico, ci aspetta nel salottino arredato con sedie e poltrone stile Umbertino, nere tappezzate di rosso, diplomi appesi alle pareti, e una decina d'uccelli impagliati sparpagliati per la stanza. Ai piedi di una delle belle sedie d'epoca c'è una borsa sportiva di tela, nera e rossa pure quella, piena di libri scottanti, scritti di persona in più di trent'anni d'attività di medico autodidatta, di guaritore. Chi è

Mariano Orrico? Sicuramente un personaggio, un uomo di 81 anni fuori dal comune. Uno che nella vita s'è preso, e si prende, la soddisfazione di andare per l'Italia e il mondo a criticare le teorie anticancro del premio nobel per la medicina Renato Dulbecco, e di dire al professor Ferdinando Aiuti, luminare nella lotta all'Aids, che ha sbagliato mestiere e che l'Aids non esiste. Ma il più grande appagamento, il Conte Orrico, plurilaureato, lo ha dalla gente, quella che con la sua attività di medico naturale ed esperto di bioelettroterapia aiuta

ad uscire dai guai. Uno dei suoi ultimi successi si chiama Manuel, e sta di là, in cucina, sulla credenza bianca, incorniciato. È il bambino nato da una donna cilena, residente a Milano, cui la medicina ufficiale, per via di una grave patologia, aveva dato speranze nulle d'avere un bimbo. Invece Manuel è lì, sulla credenza bianca, sorridente. Come sorridente è "nonno Orrico", che il 31 gennaio dello scorso anno gli ha fatto da padrino.

La lamina in resina di cui si serve per irraggiare di ioni negativi le parti malate del corpo si chiama Bior. Da Bio, vita, e Or, Orrico. «Questo», afferma il nostro ospite, «è niente a confronto di ciò che con la mia tecnica ho fatto in trent'anni d'attività. Da me sono venuti più di 30mila pazienti da ogni parte del mondo. Persone ammalate di morbo di Raynaud, asma, osteoporosi, epilessia, diabete, alle quali ho fornito la mia lamina». Il principio applicato da Mariano Orrico è semplice: l'uomo è costituito d'energia elettrica negativa, che viene sostituita da quella positiva nel momento in cui s'ammala. «Caricando la lastra Bior di energia elettrica negativa è possibile cambiare la carica delle cellule del nostro corpo riportando quell'equilibrio che la malattia ha distrutto». Nel suo appartamento il Conte Orrico parla senza sosta. Noncurante, o forse ignaro della Nazionale che si sta giocando la qualificazione ai Mondiali, racconta la sua vita, e questa sua strana professione che ha visto arrivare nella viuzza del centro storico di Voghera anche Adriano Celentano e Iva Zanicchi. Di tanto in tanto questo medico autodidatta, che ha letto e studiato «più di ottocento libri di medicina», si alza, per tornare poco dopo con qualcuno dei suoi scandalosi libri. Come quello dove stronca Dulbecco. Cinquantuno pagine in cui gli dice che l'interazione tra il virus fumorale e materiale genetico non esiste. Poi tra le mani mostra quello intitolato, "L'Aids è un grande inganno".



Mariano Orrico nel salottino dove riceve i suoi speciali pazienti

Dal quotidiano "Libero" del 14/06/2002

## CONSIDERAZIONI

Il Prof. Dott. Paolo Albanese, già titolare della cattedra di Clinica Odontoiatrica alla Facoltà di Medicina dell'Università di Siena, scrive del Dott. Mariano Orrico:

"... Passiamo al secondo mezzo, il terapeutico, la "lamina Bior" del Dott. Orrico.

L'inventore è una persona simpatica, con un bagaglio culturale davvero impressionante.

Da molti anni si è dedicato allo studio della Medicina e della Elettrobiologia, ciò che gli ha dato lo spunto per la sua geniale invenzione".

Da "Medicina Ortodossa e Medicina Eterodossa" pag. 41 ultimo rigo e pag. 42 - 1984

"Caro Mariano,  
mi congratulo vivamente con te per l'entusiasmo che prodighi alla tua "sensazionale scoperta" che secondo il mio parere segnerà una tappa decisiva nella Storia della Medicina"

Dalla lettera - Arezzo, 22/1/1984

\* \* \* \* \*

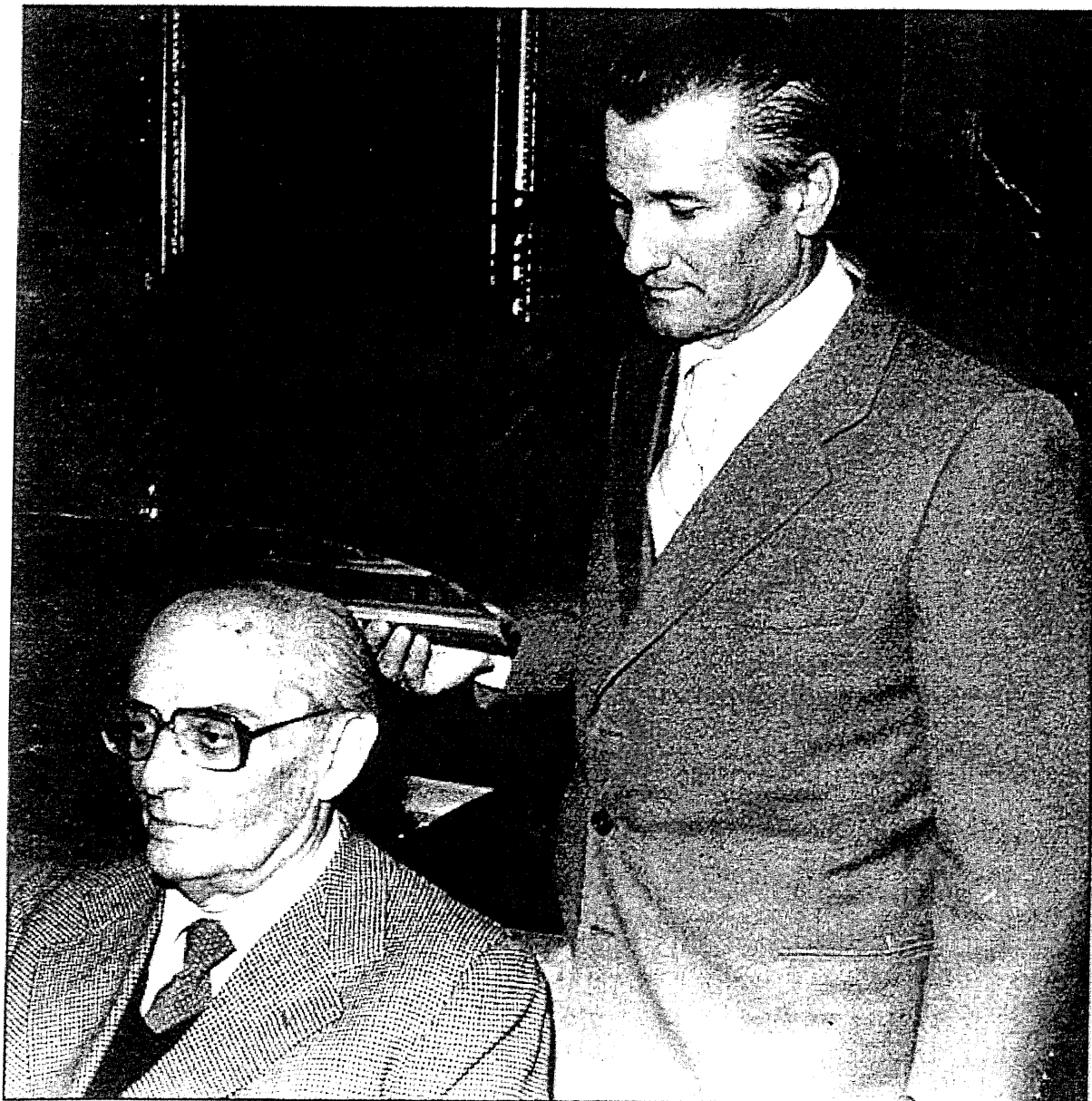
Il Prof. Dott. Vito Lorizio, Libero Docente in Patologia Chirurgica e Propedeutica della Clinica di Taranto scrive:

"Mio caro Dottore,  
permetta di chiamarLa così e La prego mi risparmi il Prof. Che allunga la distanza geografica che ci separa e poi non sono forse io l'allievo?"

Dalla lettera del 31/01/1982

di Voghera ha inventato la terapia elettrobiologica

# VI REGALO LA BUONA SALUTE



## LA MEDICINA ORIENTALE CONOSCE LA BIOENERGIA

Voghera (Pavia). Il dottor Orrico mentre applica ad un paziente la lamina di resina sintetica di sua invenzione che è stata caricata di particelle elettriche di segno negativo sfregandola su un vello di pecora. «Gli orientali» spiega «si dedicano da millenni allo studio dell'energia che circola nell'uomo mentre la nostra medicina si occupa soltanto della materia». La cura di Mariano Orrico ha dato buoni risultati nei casi di artrosi, nefriti, epatiti e persino, lui afferma, per la leucemia.

una malattia significa che manca elettricità negativa, che l'equilibrio elettrico è andato perduto. Sapendo questo si può trovare il rimedio anche a tante malattie ritenute oggi irreversibili in quanto la medicina attuale non tiene ancora conto di questo fatto fondamentale».

Ma si può dimostrare sperimentalmente che la vita è legata alla carica negativa?

«Basta fare un esperimento semplicissimo: se faccia-

mo un forellino in un vaso sanguigno, il sangue esce zampillando in quanto viene direttamente dal cuore. Se si misura questo sangue col galvanometro, si vedrà che ha carica negativa. Se poi si prende una vena, la si chiude ai due lati in modo che il sangue sia stagnante e si mette poi questo sangue su un galvanometro, si vedrà che la carica è positiva. Questi sono dati di fatto, che dimostrano che vita e

carica negativa sono indissolubilmente legate. La cellula, che è alla base dell'organismo umano, per svolgere tutte le sue funzioni (nutrirsi, respirare, muoversi) ha bisogno ancora una volta della carica negativa».

Ma lei prima dell'incontro con quella persona si occupava già di medicina?

«La medicina mi è sempre piaciuta. Leggevo articoli, studiavo testi di medicina, senza però fare espe-

rienze concrete. Avevo latente questo amore per la medicina e a darmi la molla fu quel ricercatore che criticai, ma al quale debbo molta gratitudine perché da allora non mi sono più fermato. Ho scritto sulle mie teorie quattro libri e sto preparando il quinto: quando sarà pronto pubblicherò tutto insieme e sarà uno studio completo sul tema: non una pubblicazione per iniziati e specialisti, ma un testo ac-

cessibile a chiunque».

Senta, dottore, come fatto, da quel primo stimo ad arrivare alla terapia pratica adesso?

«Preso coscienza dell'importanza della carica negativa, mi posi il problema come immetterla nell'organismo umano. Dovevo trovare un mezzo in grado di farlo. Ricordai allora che materie resinose tendono attirare le cariche negative. Già gli antichi lo sapevano: l'ambra, in greco, si chiamava *electron*... Ho quindi messo a punto una resina particolare di mia invenzione, che sostituisce perfettamente l'ambra. Con questa resina ho fatto preparare delle lamine sottili, che si finiscono su un vello di pecora e si caricano negativamente».

## Le guarigioni clamorose

Perché proprio la pecora?

«Si potrebbe usare anche una pelle di coniglio o gatto, però si consuma più facilmente e non ha la potenza della pelle di pecora, la cui lana è fatta di proteine: quindi attira bene la carica ambientale e la ritiene. Per caricare la lamina bisogna raddoppiare la pelle di pecora, col vello all'interno, infilare dentro la lamina premere bene e tirare veloce. Più si preme e si tira veloce, più si carica. Si può ripetere l'operazione anche due o tre volte».

E come si fa a capire che la lamina è ben carica?

«Appena la si è tirata, deve sentire una specie di crepitio; se poi la si colloca a qualche centimetro dai capelli, si vedrà che quelli rizzano. Questo significa che è carica e pronta per l'uso. La si applica allora a qualche centimetro dalla pelle nuda del corpo, senza contatto. Le cariche partono verticalmente alla lamina con velocità pari a quella della luce».

Quanto tempo deve durare un'applicazione?

«Qui ci vuole un esperto che per il momento sono io. In linea di massima posso dir questo: cervello, cuore, reni, che sono gli organi più sensibili, i più sensibili, tollerano un massimo di due minuti».

continua a pag. 1

# "CON UNA LAMINA DI PLASTICA

Quella ideata da Mariano Orrico è una tecnica terapeutica talmente semplice da sembrare incredibile, ma si basa su un principio scientificamente certo: le cariche elettriche che presiedono alla vita in tutto l'universo. «Con il mio metodo» dice «ho curato più di tremila persone, afflitte dai più svariati mali, ottenendo risultati sorprendenti. La mia cura non costa niente e io non voglio soldi; sono felice se posso aiutare qualcuno»

di PAOLA GIOVETTI  
foto di EVARISTO FUSAR

## SETTANTUNESIMA PUNTATA

**D***Voghera, dicembre.* di Mariano Orrico e delle sue insolite tecniche curative mi aveva parlato qualche tempo fa un vecchio amico: il prof. Paolo Albanese di Arezzo, medico dentista e per molti anni docente di odontoiatria all'università di Siena, una persona cioè molto preparata in campo terapeutico e non incline quindi a prendere delle cantonate. La valutazione del prof. Albanese si basa sull'esperienza personale della cura in questione.

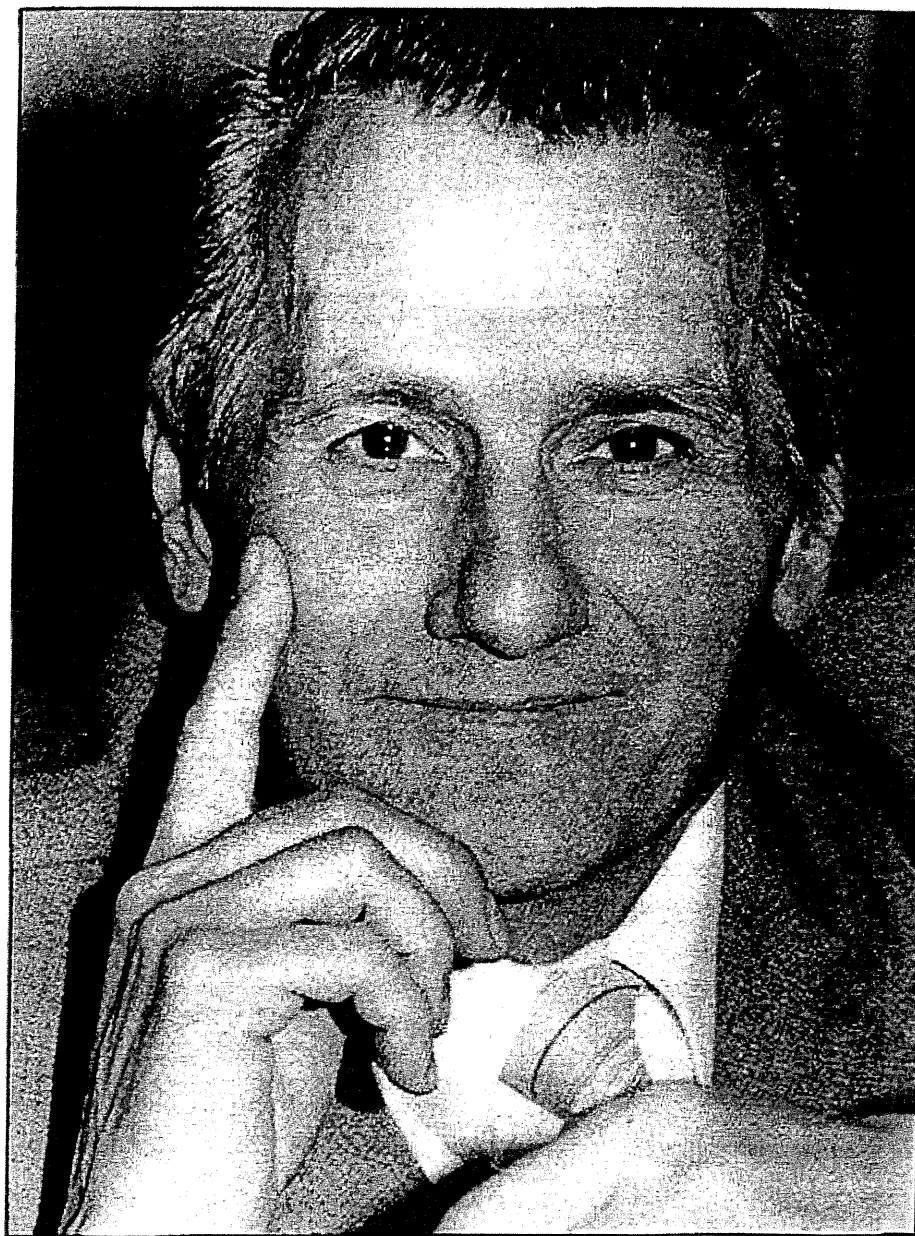
«Per anni» mi aveva detto Albanese «ho dedicato molta attenzione alla scoperta del grande fisico Becquerel, premio Nobel, secondo cui la vita è legata alla carica negativa, e mi sono posto il problema di come immettere nel corpo umano questa carica. Non sono però riuscito nel mio intento data la difficoltà elettrobiologica inerente al problema. Oggi finalmente Mariano Orrico, persona di vasta cultura elettrobiologica e medica pur non essendo laureato in medicina, ha trovato la soluzione, che come molte soluzioni importanti è di una semplicità estrema: basta far scorrere su un vello di pecora una lamina di materiale sintetico perché questa si carichi elettricamente. Questa carica passa poi dalla lamina all'organismo. Ho voluto fungere io stesso da primo oggetto di studio sperimentale. Sono un uomo sano, pur essendo di età avan-

zata, e ho creduto quindi opportuno applicare la lamina solo sulla testa, in corrispondenza dell'encefalo. I risultati sono stati sorprendenti: in breve tempo ho avvertito una vitalità superiore alla norma riferita all'età; mente molto lucida, capacità intellettuale come ai tempi della mia gioventù, memoria più valida. Inoltre sento come non mai il bisogno di leggere e scrivere *fil prof. Albanese è autore di centinaia di pubblicazioni scientifiche e di tre libri di argomento parapsicologico, l'ultimo dei quali uscito un mese fa, ndr.* Seguirò sempre la terapia Orrico e mi auguro che venga diffusa e conosciuta come merita».

Poco tempo dopo un amico di Milano, altra persona equilibrata e per nulla portata ai fanatismi, mi parla, in modo del tutto indipendente da Albanese, degli effetti positivi della «cura Orrico» su un ragazzo drogato. Decido quindi di mettermi in contatto col dottor Mariano Orrico, gli telefono e vado a trovarlo.

Nato a Sarno presso Pompei, Orrico vive a Voghera fin dai tempi dell'università. È laureato in economia e commercio e ha uno studio ben avviato di commercialista. È un uomo simpatico, aperto, dinamico. Ha 61 anni ma per tanti aspetti sembra un giovanotto: «In buona parte» mi dice «è merito delle mie cure: perché io soffrivo di diabete e di artrite, ma con qualche applicazione è sparito tutto e ora sto benissimo...».

Dottor Orrico, mi raccon-



## UN NOBEL SCOPRÌ LA CARICA NEGATIVA

**Voghera (Pavia).** Nato a Sarno, presso Pompei, Mariano Orrico è laureato in economia e commercio ma è sempre stato affascinato dai problemi medici. La scoperta che la vita è legata alla carica elettrica negativa è dovuta a Becquerel, che ottenne il premio Nobel per la fisica. «Se questa carica si affievolisce» sostiene Orrico «nell'organismo insorgono i mali».

ti come è arrivato a curare la gente con una lamina di plastica o un vello di pecora, che sono mezzi terapeutici abbastanza insoliti.

«Per spiegarli devo andare indietro di qualche anno. Cominciai a interessarmi a queste cose nel 1975, quando incontrai una persona che faceva ricerche sui tumori e si basava sulle cariche elettriche. A mio giudizio il suo modo di procedere era sbagliato e glielo

dissi, tuttavia l'impostazione di base, cioè il fatto elettrico, mi parve di estremo interesse e mi spinse a dedicarmi a questo problema. Perché in effetti l'universo, o meglio la sua armonia, si regge su due forze contrapposte che sono l'elettricità di segno negativo e l'elettricità di segno positivo. La Terra che è nell'universo segue naturalmente questa legge e altrettanto fa l'uomo, che vive sulla Terra. L'

uomo quindi, dalla fecondazione alla morte, è un corpo elettrizzato e il suo benessere è legato alla prevalenza della carica negativa. Quando la negatività diminuisce, cioè si riduce quantitativamente e non viene restaurata nella norma fisiologica, il patrimonio elettropositivo aumenta in proporzione e l'organismo umano passa dallo stato di salute a quello di malattia. In altre parole, ogni volta che si presenta

segue da pag. 79

ogni 48 ore. Per stomaco, intestino, gola si può arrivare anche a 3-4 minuti, sempre ogni 48 o anche 72 ore. Qui dipende da soggetto a soggetto. Solo nel caso delle neoplasie si può fare un'applicazione ogni 12/24 ore, in quanto occorre una terapia d'urto. Ma anche lì bisogna vedere, controllare, stabilire i tempi a seconda del soggetto e della malattia.

**Davvero la sua cura è in grado di fare qualcosa anche nel caso delle neoplasie?**

«Non vorrei suscitare eccessive speranze, però ho avuto risultati positivi anche con questi mali. Per esempio una bambina di Voghera, Roberta Mirri di 8 anni, nipote di un medico, era affetta da leucemia fin da quando aveva tre anni e mezzo e andava regolarmente a Genova al Gaslini per le cure. Ha iniziato le mie applicazioni il 30 giugno 1980 e le ha terminate il 31 luglio 1980, una ogni tre giorni. Il 1° agosto Roberta andò al controllo dove trovarono il midollo finalmente completo e anche le cellule ematiche nella quantità biologica. La guarigione persiste da oltre due anni, la bimba sta benissimo, va a scuola ed è vivacissima. Ho risolto anche casi di cancro, e la cancrena in fondo è una neoplasia. Per esempio il signor Dante Gibelli di Voghera aveva una cancrena già molto avanzata; con le mie cure la cancrena è regredita e la guarigione persiste da oltre un anno. Anche la signora Rina Gozzolini di Voghera, 59 anni, soffriva da due anni di cattiva circolazione alle gambe, aveva sempre i piedi gelati anche in piena estate e le era stato diagnosticato un inizio di cancrena. Già dopo la prima applicazione di due minuti sul dorso del piede e di altri due minuti nella zona plantare la circolazione in loco si riattivò, i piedi ripresero colore, divennero tiepidi. Ora la signora sta bene e il pericolo di essere sottoposta a intervento chirurgico è sparito».

**Con quali malattie ottiene i risultati migliori?**

«Con parecchie, gli elenco qualcuna. Intanto nelle trigeminopatie. Le cito il caso di una signora di Voghera, Giulietta Perneti, 68 anni, che soffriva di questi disturbi da oltre dieci anni. Venne da me a fare la Vanni, tutta imbacuccata, non poteva quasi parlare tanto soffriva. Erano anni che si curava senza risultati. Ha fatto due mesi di applicazioni e da un anno e mezzo non ha più assolutamente

niente. Poi nei disturbi epatici e in quelle femminili: ho tanti casi di donne che hanno ripreso la normale funzionalità fisiologica grazie alle mie applicazioni. Nelle nefriti: se i reni sono ancora vivi al 5%, con le mie cure lentissimamente riprendono la funzionalità. Ma coi reni, come le dicevo, bisogna andare lenti e cauti. Nelle artrosi: le cartilagini delle articolazioni col tempo e il continuo movimento si consumano, ma le applicazioni le fanno lentamente riformare. Dopo tre settimane il dolore diminuisce al 60%, dopo 3-4 mesi è sparito, e per anni di artrosi non se ne parla più. Il dottor Emilio Romano di Pavia, 56 anni, affetto da oltre un trentennio da artrosi cervicale, è

guarito e la guarigione persiste. La signora Maria Ghia di 78 anni aveva una forte artrosi alle ginocchia, il ginocchio destro cedeva spesso fino a farla cadere. Dopo la prima applicazione non ha più ceduto; ora, a cura finita, da alcuni mesi sta bene, cammina speditamente e il benessere persiste. Lo stesso dicasi della signora Luigina Rizzoli, anche lei di 78 anni, che aveva entrambe le ginocchia quasi anchilosate dall'artrosi: in tre mesi di cure è tornata normale. Bruno Terzoni, anche lui di Voghera, sofferente di discopatia alla zona lombosacrale, aveva dolori atroci e camminava a fatica, tutto curvo in avanti; dopo la prima applicazione i dolori sono cessati e dopo sei ap-

plicazioni effettuate ogni tre giorni è guarito: è dal dicembre 1979 che sta bene, tre anni! Ho risolto casi di asma, varicocele, disturbi del pancreas e dell'ipofisi. Anche per la caduta dei capelli la mia cura può essere utile, a condizione che la papilla sia ancora viva; se è morta, non c'è niente da fare. Nei casi di paresi la mia cura tende a ristabilire la funzionalità degli arti, nelle flebiti fa riacquistare elasticità alle vene; e consideri che non esiste medicina al mondo in grado di rendere elastica una parete vasale rigida. Lo stesso discorso vale per l'arteriosclerosi. E potrei andare avanti un pezzo a elencare malattie e nomi di pazienti guariti: in pratica non esistono malattie che

non possano essere aggredite col mio metodo!».

**È sempre lei che stabilisce la durata delle cure?**

«Sì. Vedo i pazienti, stabilisco quello che devono fare, quante applicazioni, ogni quanto tempo ecc. Però loro ogni tanto devono dirmi come stanno, e io magari modifico i tempi».

**La sua cura è conciliabile con la medicina tradizionale?**

«La mia cura non è contro la medicina, è un completamento della medicina, che oggi non tiene conto dell'elettricità, o meglio dell'elettrobiologia, che è un elemento importantissimo del ciclo vitale».

**Quando una persona si cura col suo metodo deve interrompere le cure in atto o può continuare parallelamente?**

«Io non sono contro le medicine, però si è visto che tante volte esse non risolvono affatto il problema, anzi danneggiano il fegato. Quindi vanno gradualmente ridotte, e certune abbandonate».

**Come reagiscono i medici a queste sue scoperte?**

«Chi conosce la tecnica ne parla bene. Però c'è sempre il fatto che loro sono medici e io no. E finché questa nuova impostazione non esploderà a tutti i livelli, si limiteranno ad ascoltare senza prendere posizione, a parte qualche eccezione: ho dei medici che vengono a farsi curare da me e so di altri che usano la mia lamina per i loro pazienti».

## La congiura del silenzio

**Non si è mai confrontato direttamente coi medici sul tema della sua terapia?**

«Nel 1979 tenni una conferenza all'università di Pavia, facoltà di medicina, organizzata da miei amici medici. Il pubblico era per l'80% costituito da medici: mi ascoltarono per quasi due ore, mi dissero parole di lode e di incoraggiamento, ci fu addirittura chi mi definì il nuovo Pasteur nel campo della medicina. Ma poi non ci sono state conseguenze: una vera congiura del silenzio. E questo in fondo è anche comprensibile, perché una terapia come la mia porta a eliminare le medicine, il che può dare fastidio a molti. Le faccio un altro esempio di questo atteggiamento: avevo curato con successo i parenti di un medico che lavora a un centro tumori e lui mi propose una collaborazione. Io gli dissi

continua a pag. 82

segue da pag. 80

che avrei provato volentieri a curare i leucemici, e lui: E chi va a dire ai familiari di togliere i farmaci? Mi promise comunque che si sarebbe interessato. È passato un anno e mezzo, e io sto ancora aspettando!».

**Insomma, si fa più fatica ad accettare un mezzo semplice e indolore come il suo che un'operazione?**

«Parc di sì. Però vorrei precisare che anche la mia terapia comporta certe attenzioni, non è certo la bacchetta magica che certuni pensano che sia. Occorre pazienza e costanza, occorre attenersi alle prescrizioni, occorre abbinare le cure a una alimentazione adeguata».

**Anche l'alimentazione ha il suo peso in questa terapia?**

«Certo! Noi per star bene abbiamo bisogno di determinate sostanze, vitamine e minerali per esempio, che sono essenziali per il normale funzionamento della cellula. Dobbiamo quindi ingerire quei generi (naturali possibilmente, senza additivi chimici) che danno al corpo gli elementi di cui ha bisogno, ognuno dei quali ha una funzione specifica, mancando la quale subentrano dei guai. Oltre all'alimentazione, che è importantissima, ci sarebbero altri fattori da tenere in considerazione per star bene...».

**Per esempio?**

«Per esempio il vestiario e l'abitazione. Bisognerebbe vestirsi di lana, seta, lino e cotone, non di tessuti sintetici. Le calze di nylon sono dannose, anche quelle elastiche finiscono per fare più male che bene, perché non fanno respirare, respingono le cariche ambientali invece di lasciarle passare liberamente l'aria. Poi le case moderne di cemento armato sono vere e proprie gabbie di Faraday, perché il ferro è messo sia in linea verticale sia in linea orizzontale: attira le cariche e le scarica a terra. Se in una casa di legno e mattoni c'è una carica 100, in una casa moderna c'è 5/10 al massimo. Quindi chi è costretto a stare molto in casa, se ha una leggera patologia la vede aumentare. Io ho l'impressione che noi oggi a forza di cibi, abiti e cose sbagliate, e di troppe medicine, stiamo lentamente autodistruggendoci».

**Dottore, quanto costa curarsi col suo metodo?**

«La mia cura non costa niente e io non voglio soldi nel modo più assoluto. È stato sempre il mio canone di vita: tendere la mano a chi soffre. Se posso aiutare

ne sono felice, se non ci riesco ho la coscienza tranquilla perché almeno ho tentato. Vivo del mio lavoro di commercialista e non ho ambizioni economiche; in ufficio mi aiutano due dei miei quattro figli e quindi posso dedicare a questa cosa, che faccio con tanta passione, tutto il tempo che occorre».

**Mi consenta una domanda un po' impertinente: siamo sicuri che la sua cura in certi casi non faccia male?**

«No, assolutamente. A meno di non abusare. Ma se

si seguono le indicazioni non si corre il minimo rischio. Oggi posso dire che per chi soffre c'è finalmente qualcosa che si muove. La mia terapia non è certo conclusa, deve essere perfezionata, perché la ricerca non può fermarsi mai. E infatti sto costruendo, e fra poche settimane sarà pronta, la macchina elettronica: il funzionamento sarà identico a quello che le ho descritto, però invece che a mano sarà fatto tutto elettronicamente e quindi con grande preci-

sione: stabiliremo esattamente i secondi di carica, i minuti di applicazione e tutto il resto. Sarà destinata ad ambulatori e ospedali e avrà un dépliant per il funzionamento. Però per ora sono io a stabilire tempi, posizioni e così via: posso dirlo serenamente, perché non chiedo una lira a nessuno».

**Dottore, quante persone ha curato finora?**

«Non meno di tremila. È venuta gente anche dall'estero».

**Dottore, un'ultima do-**

**manda: i principi su cui si basano le sue cure sono tutti diversi da quelli su cui si basa la medicina ufficiale. A suo giudizio sono possibili accostamenti tra la sua terapia e altri tipi di medicina?**

«È una domanda che anch'io mi sono posto e le rispondo con le parole del dr. Nguyen Van Nghi, il medico vietnamita che ha portato l'agopuntura in Europa, il quale dice: "La medicina occidentale si dedica alle lesioni che colpiscono gli organi, ai microbi che li ag-

grediscono, in una parola si occupa della materia; ma trascura, o non conosce, l'aspetto energetico della vita, della salute e della malattia dell'uomo. Gli orientali invece si dedicano da millenni all'indagine dell'energia che circola nell'uomo. Ecco, voi conoscete la materia, noi l'energia!"

«Vede, gli orientali parlano da seimila anni di bioenergia, io parlo di patrimonio elettrico: ma in sostanza diciamo forse la stessa cosa!».

**Paolo Giovetti**  
(71 - Continua)





## Introduzione alla speleologia

Presso la Biblioteca civica comunale "Paolo Migliora" di Rivanazzano di venerdì 14 marzo, alle ore 21, sarà trattato il tema: "Introduzione alla speleologia".

La presentazione, tramite affascinanti e suggestive diapositive, avverrà a cura di Alberto

# GIORNALE

Un personaggio d'altri tempi ricco di umanità e di cultura

## Orrico tra contabilità e medicina

Non immaginavo che in un'intervista al dr. Mariano Orrico, commercialista concittadino, sarei potuto andare in confusione per le tante cose apprese e viste. Il dr. Orrico lo conoscevo solo marginalmente e pertanto non pensavo di trovare in lui una persona dotata di tante stupefacenti qualità. L'incontro avuto con lui mi ha affascinato e incantato.

La prima sorpresa è stata il suo studio, un incredibile studio musco nel quale vive, pensa, scrive, lavora di contabilità e studia di medicina.

Come, contabilità e medicina? Si chiederà qualcuno. Sì, contabilità e medicina, perché il dr. Orrico è un uomo straordinario, un commercialista che più che dalla scienza contabile è sempre stato attratto dalla scienza medica nel cui campo ha suscitato interesse, interrogativi, perplessità, consensi, dissensi, curiosità, scetticismo ma anche tante soddisfazioni e riconoscimenti per la sua scoperta relativa alla famosa "Lamina BIOR" (siamo nel campo dell'elettrobiologia) nonché ai suoi studi sulle cellule umane.

Possibile anche questo? Le sue risposte il dr. Orrico le ha date in tante pubblicazioni, in tante conferenze, in tanti dibattiti di altissimo livello. Ecco il giudizio del Ch.mo Prof. Paolo Albanese, direttore di Clinica Universitaria a Siena: "...mi compiacco vivamente con te per l'entusiasmo che prodighi alla tua sensazionale scoperta che...". Fatti dunque e non favole, dibattuti in conferenze come a Pavia (università), Firenze, Bologna, Modena,



Il dr. Orrico in una delle sue conferenze

Genova, Brescia, Salerno, Arezzo, Vicenza, Lugano e Sidney in Australia dove le sue conferenze sono state trasmesse da dieci televisioni.

Dottor Orrico, gli chiedo, qualche testimonianza sui risultati della cura BIOR? "Guardi questi attestati, queste lettere, queste foto", mi dice. Vedo, e sono tante. Mi può dire qualche nome su tutti? "Certo: José Carreras e Iva Zanichchi".

Dottor Orrico perché non ha studiato medicina? chiedo ancora.

"Per gli eventi e per i soldi, risponde. Cioè per la guerra e per la mancanza di mezzi, sono sempre stato riluttante a chiedere soldi ai genitori. Mio fratello invece è medico".

Dr. Orrico, mi dica dei suoi studi.

"Dopo la laurea in Scienze Sociali e Politiche ad indirizzo Diplomatico e Consolare ho

capito che su quella strada, senza spine, non avrei avuto possibilità di camminare e allora, sostenendo altri esami, ho preso la laurea in Scienze Economiche e Commerciali e, dopo l'esame di stato, ho abbracciato la professione di commercialista. Però, continua Orrico, mi ha sempre affascinato la scienza medica, lo studio in particolare delle cellule, come vivono, come si ammalano e come si ripristina la loro funzionalità". Stupefacente!, esclamo io.

Con dr. Orrico si parlerebbe per ore, il suo entusiasmo è contagioso, il suo argomentare avvincente e convincente. Non stupisce la sua lotta sostenuta per l'affermazione delle sue convinzioni, delle sue certezze.

Cambiamo argomento gli dico a malincuore. Quando e perché è approdato a Voghera?

"Sono nato a Sarno, dice, vicino a Pompei. I genitori erano milanesi. Dopo la maturità scientifica e il servizio militare a Napoli ho frequentato, più per fame che per convinzione (l'Italia era divisa in due) il corso sottufficiali nell'arma dei Carabinieri a Bari. In qualità di Vice Brigadiere, per merito, sono stato destinato in Oltrepò dove ho comandato una mezza dozzina di stazioni. Lasciata l'Arma nel 1945, ospite di una zia a Voghera ho iniziato a ventisette anni, gli studi universitari a Firenze col conseguimento delle due lauree in quattro anni e non le parlo, mi dice, degli incredibili sacrifici cui mi sono sottoposto. Poi il matrimonio, quattro figli, sette nipoti, una stupenda famiglia, poi purtroppo la scomparsa di mia moglie avvenuta due anni fa".

Il suo credo?, chiedo ancora.

"Lo spirito vince la materia. La fede senza opere è morta".

Ci sarebbero tante cose da dire di Orrico, ma come fare quando lo spazio è tiranno? Ci vorrebbe tutto il giornale. Come per parlare di quella foto che vedo appesa alla parete nella quale lui appare con Re Umberto a Cannes nel 1956 (ci vedo anche il Gen. Gazzale, Alberto Fava e i coniugi Pezzi) e di un altro incontro voluto ancora dal Re nel '58 e dei suoi incontri col Conte dr. Franco Marinotti presidente della Snia e col Conte Franco Cella della Durbans', e con le tante alte personalità del mondo della medicina.

Un personaggio di grande levatura morale e intellettuale il dr. Orrico, un personaggio semplice e di grande onestà e modestia che lungi dal cercare pubblicità e notorietà ha sempre seguito i suoi ideali per raggiungere un solo scopo: fare del bene alla gente.

Ci avviciniamo alla fine del colloquio. Voglio togliermi una curiosità passo al banale e gli chiedo: dr. Orrico perché anche quando fa molto freddo lei non porta mai il cappotto? "Il cappotto ce l'ho, dice sorridendo, è un fatto di termoregolazione e io l'ho perfetta".

Un'altra cosa dr. Orrico: è sempre fedele all'acqua di Garlazzolo? "Certamente, risponde, peccato che diventi sempre più difficoltoso raggiungere la fonte".

Pace e bene figliolo (figliolo mi dice, ho due anni più di lui) mi dice salutandomi mentre lo lascio. Pace e bene, un saluto d'altri tempi, come d'altri tempi sembra questo personaggio tanto ricco di umanità, di cultura, di intelligenza, di altruismo e di tanta fede.

Franco Moia

*Curata da Mariano Orrico studentessa di Piacenza*

# E' tornata «a vivere» ragazzina incurabile

Laura Manara, di 14 anni era afflitta da una forma ribelle di piastriopatia. I medici proponevano l'asportazione della milza. Con applicazioni della piastra elettrostatica del commercialista di Voghera la ragazza è guarita

di Angelo Calvi

SL ALLUNGA la schiera dei malati "incurabili" guariti con la "piastra" del dottor Mariano Orrico, un commercialista vogherese (abitata in via Scaramelli) che crede ciecamente nell'efficacia delle terapie elettrostatiche. Il principio applicato è quello antichissimo della carica di elettricità statica accumulata attraverso lo strofinio di una lastra di resina con una pelle di pecora.

Ogni nostra cellula è carica di elettricità positiva e negativa. «Quest'ultima spezza il dottor Orrico — de-



Da sinistra a destra: lo zio di Laura, la studentessa guarita, i genitori di Laura

ve sempre essere prevalenti; quando prevale invece l'elettricità di segno positivo si passa dallo stato di salute allo stato patologico e cioè alla malattia». La bioelettoleterapia (la lamina caricata ripristina l'equilibrio naturale) può guarire qualsiasi malattia la cui causa è tuttora ignota. I casi di guarigione "inspiegabili" per la medicina ufficiale sono ormai migliaia.

Ne prendiamo quindi uno a caso, il più toccante perché riguarda una ragazzina di soli 14 anni, Laura Manara, di Piacenza, studentessa della I° ginnasio.

Sono soprattutto i genitori di Laura a parlare: il papà Ugo Manara, coltivatore di retilo, nato a Ziano Piacentino, un uomo gioviale, espansivo che sprizza salute da tutti i pori e la mamma Anna Burgazzi.

«Non ci piace salire sul palcoscenico, intragere la nostra "privacy" familiare; devo però, per riconoscenza verso chi ha guarito mia figlia, affetta da una forma ribelle di piastriopatia, mettere in pubblico il mio

minato i risultati delle analisi di laboratorio, ha fatto una faccia preoccupata. Ci siamo spaventati ed abbiamo pensato ad una leucemia. Da allora — dice la mamma di Laura — è cominciato il calvario. Dopo aver accettato che si trattava di una piastriopatia e non di malattie peggiori, ci siamo rivolti a tre o quattro specialisti: i ricoveri in ospedale si sono susseguiti a ritmo sempre crescente».

di fare: neppure con l'emoglobinuria, con l'risfisi di piastriopatia, la salute di Laura migliorava. Ma l'interfero chirurgico ci spaventava».

«E' stato un mio conoscente, Carlo Ferrari — prosegue il padre di Laura — incontrato per caso (ringiovanito sorprendentemente, figurate da una asma bronchiale) che mi ha segnalato il dottor Orrico. Se ha guarito lui, mi sono detto, può guarire mia figlia. Siamo venuti a Voghera — aggiunge Ugo Manara — e così è finito il nostro incubo».

La madre riprende il filo del racconto e conclude: «Il dottor Orrico mi ha ridato fiducia: mi ha promesso di guarire mia figlia. Non è stato facile: abbiamo continuato a fare applicazioni con la lastra di resina, ogni giorno, per alcuni mesi: dal mese di aprile al mese di giugno. A luglio la piastriopatia era salita a 205 mila: Laura era tornata normale. L'agosto è andata in vacanza. Le emorragie sono finite: le mestruazioni sono tornate normali. Ora riprende a vivere. Laura non pensa più agli ospedali e noi siamo rassicurati da una vera e propria angoscia».



Laura Manara

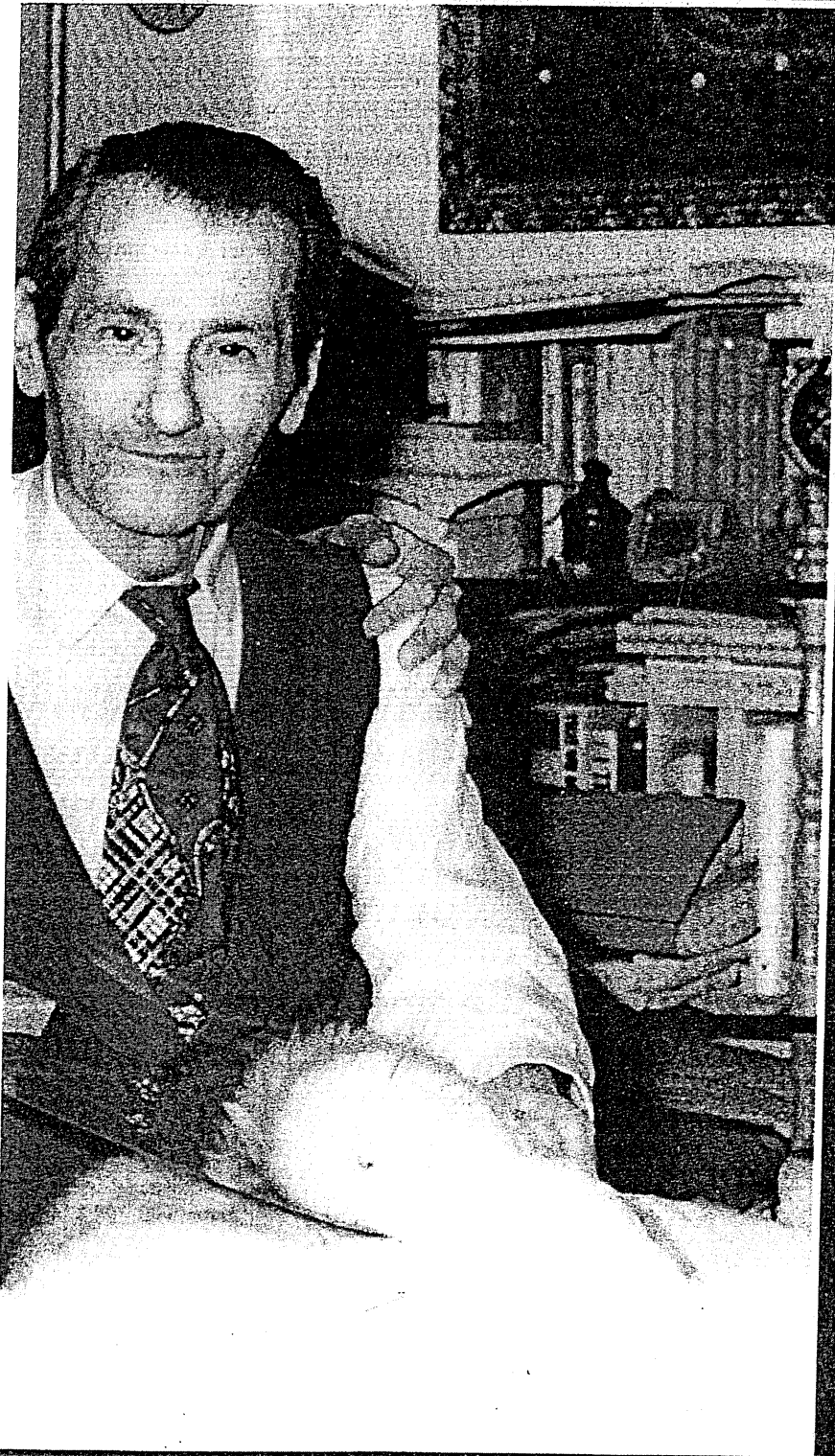
# Al confini della realtà *Era poliomielitico, mala*

Oggi Vincenzo Brunetti, 44 anni, è felice. Ma nella foto accanto, che lo ritrae a 4 anni, ha l'espressione triste del bambino che non può correre come gli altri: una gamba è più piccola e corta dell'altra. «Il mio riscatto è arrivato l'estate scorsa», dice, «leggendo su *Visto della "miracolosa" lamina del dottor Orrico. Sono andato da lui come all'ultima spiaggia e ho risolto i miei problemi.* Nella foto grande, è col dottor Orrico, che mostra la lamina e la pelle di pecora su cui va strofinata. Sotto, un quadro di Brunetti.



# "ORA VOLO GRAZIE ALLA

**e disperato. Un artista racconta la sua rinascita**



**«Ero destinato alla sedia a rotelle, quando lessi su Visto degli incredibili, benefici effetti d'un particolare tipo di ambra», ricorda Vincenzo Brunetti. «Il dottor Orrico, ideatore della cura, appena mi vide mi promise che avrei corso e saltato come una gazzella. Così è stato»**

di PAOLA GIOVETTI

Milano, novembre.

**M**i aveva preannunciato che sarebbe venuto all'appuntamento «volando come una colomba bianca», ma non l'avevo preso alla lettera: invece Vincenzo Brunetti, quarantaquattro anni, pittore e scultore, è arrivato veramente «in volo». Calzoni e maglietta bianchi e leggeri nonostante il clima autunnale, capelli al vento, mi è apparso davanti di corsa, compiendo grandi salti e agitando le braccia in aria come una ballerina. Uno spettacolo allegro e insolito, che non è passato inosservato: molti passanti si sono fermati a guardarlo a bocca aperta.

«Succede sempre così quando vado in giro, la gente a volte mi prende addirittura per matto», spiega Brunetti. «A me non importa, quello che conta è che sono guarito, mi sento

carico di forza, energia ed entusiasmo e in qualche modo devo esprimere la mia gioia. Tutto questo lo devo a Visto, che mi ha segnalato la terapia che mi ha ridato la vita!».

Poi Vincenzo Brunetti racconta la sua storia: «Sono nato in Puglia, a Guagnano di Lecce. I miei mi chiamarono Vincenzo, il vincitore, e in effetti il mio carattere è libero, sicuro, coraggioso. Però per molto tempo il destino non mi è stato amico. A quattro anni fui colpito alle gambe dalla poliomielite. Fui ricoverato al Rizzoli, dove i medici spiegavano ai miei che dalla poliomielite non si guarisce. Aggiunsero anche che con gli anni la situazione si sarebbe aggravata. Potevo camminare, ma a fatica, trascinando una gamba che non si sviluppava ed era la metà dell'altra. Ero un handicappato, non potevo correre come i miei coetanei, ero

*continua a pag. 90*

# LAMINA DEI MIRACOLI

PAOLA GIOVETTI



## La Madonna in sogno

Ho ventitré anni e vivo ad Assemini, in provincia di Cagliari. In questo paese una Madonnina tempo fa ha pianto lacrime di sangue. Io però le scrivo per raccontarle due sogni che ho fatto di recente. Nel primo ho visto montagne bellissime e un castello, poi un angelo bambino e una signora vestita di bianco che mi tendeva le mani. Ho visto anche una donna inginocchiata davanti a un'altra Madonna. Nel secondo la Vergine mi diceva di pregare per la pace e io piangevo. Che significano questi sogni?

Eleonora

Sono sogni non difficili da interpretare, a mio parere: derivano dalla suggestione della statua della Madonna che ha pianto lacrime di sangue e sono certamente espressione della tua devozione per la Vergine. Di più non credo ci sia da capire.

## Bambini e reincarnazione

Leggendo la sua intervista al pedagogista indiano Prasad, che ha raccontato la storia della piccola Meenu che ricordava una vita precedente, ci si pone una domanda: come mai alcuni bambini ricordano e altri no? Io vorrei provare a fare un'ipotesi: quelli che ricordano sono reincarnati poco tempo dopo la vita precedente, quelli che non ricordano sono rimasti a lungo nel mondo spirituale. Che cosa ne pensa?

**Un'altra domanda: che rischi porta la pratica della scrittura automatica? Ho sentito dire cose tremende: possessioni, infezioni... Sarà vero?**

Claudia V., Monza

Cara Claudia, parto dall'ultima domanda: la pratica della scrittura automatica può presentare rischi se affrontata in modo acritico e maniacale. Se praticata con serenità, senza attese miracolistiche e con spirito critico, i rischi non esistono. Venendo alla reincarnazione, la tua ipotesi è plausibile. Il dottor Prasad precisa tra l'altro che in genere ricordano i bambini la cui vita precedente (vera o presunta che sia) si conclude in modo tragico e prematuro: questa è una costante. Sembra, in altre parole, che chi ha concluso l'esistenza drammaticamente e in giovane età, sia desideroso di tornare a vivere per portare a termine l'esperienza interrotta. In più, i ricordi drammatici sembrano imprimerli nella memoria più di quelli normali, di qui il ricordo che si presenta nella vita successiva. Naturalmente sono tutte ipotesi, perché la ricerca è ancora in atto.

## In breve

● Il recapito telefonico della sensitiva bulgara Teodora Stefanova, che vive a Milano e possiede notevoli doti di veggenza, è 02-89122699. Lo chiedono Gianfranca C. di Milano, Paola di Pegli e molti altri lettori.

Indirizzate le vostre lettere a Visto - Il mondo dei misteri - Via Rizzoli 2, 20132 Milano

segue da pag. 89

condannato a una vita sedentaria. Io invece amavo tutto quello che è movimento: la danza, la corsa, tutte cose che mi erano precluse. Ero come un uccellino al quale fosse stata amputata un'ala».

Tutta la vita di Vincenzo Brunetti è stata limitata dalla poliomielite. Per sua fortuna trovò uno scampo nella precoce vocazione artistica, che si manifestò negli anni trascorsi in un collegio presso Roma, specializzato per i bambini affetti da poliomielite. In seguito frequentò la scuola d'arte a Lecce e appena diplomato, a diciannove anni, si trasferì prima a Torino e poi a Milano per continuare a studiare. Per mantenersi ha fatto i lavori più umili. Allievo di Manzù e Francesco Messina, ottenne i primi riconoscimenti importanti quando un sacerdote gli allestì nella sacrestia bramantesca di Santa Maria delle Grazie una mostra delle sue opere che ebbe successo.

Il Comune di Milano gli assegnò l'Ambrogino d'oro e da allora le mostre si succedettero. «La difficoltà a muovermi mi induceva a lavorare sempre più, per scaricare l'energia repressa», ricorda. «Nel 1977 evitai la morte per miracolo: ero nell'auto con Paola Borboni e suo marito quando ebbi l'incidente che costò la vita a Vilar. Io rimasi illeso, Dio mi ha aiutato».

I problemi di salute però aumentavano: «La circolazione sanguigna funzionava male, specie alla gamba malata. Avevo un formicolio costante e nella zona plantare sinistra si era formata un'ulcera. Fui operato due volte, ma inutilmente. In più l'ulcera sotto il piede era degenerata in cancrena. Ero bloccato nelle articolazioni, camminavo trascinandomi appoggiato al bastone e c'era il rischio di dover am-

putare il piede sinistro. Non riuscivo più a digerire, insomma ero un relitto umano.

«L'estate scorsa, al limite della disperazione, lessi su *Visto* un articolo che parlava del dottor Mariano Orrico di Voghera, che con la sua lamina otteneva guarigioni miracolose. Sentii rinascere in me la speranza, gli telefonai, ci incontrammo. Ero spaventato, temevo che anche Orrico non mi avrebbe dato speranze. Invece lui mi rassicurò dicendo che sarei guarito, che avrei volato come un gabbiano e corso come una gazzella...».

Per i lettori che non ricordano il dottor Orrico, rammentiamo che si tratta di un commercialista, fornito di vasta cultura medica, che ha ideato una lamina azzurra fatta di una resina con le proprietà benefiche dell'ambra, ben note agli antichi (chiamavano l'ambra *elektron*).

**«Il brutto anatroccolo è diventato un cigno»**

Strofinando questa lamina su una pelle di pecora, si producono cariche elettriche negative, indispensabili, dice Orrico, per mantenerci in buona salute. Ci si ammala, spiega, perché si perdono cariche negative. Orrico non ha mai voluto un soldo per la sua lamina, che regala ai malati insieme alle istruzioni adatte al caso.

«Quando incontrai Vincenzo, mi fece pena e tenerezza», dice il dottore. «Era emaciato, sofferente nel fisico e nel morale, il piede sinistro era in condizioni disastrose, come la circolazione e il sistema digestivo. C'era il rischio di amputazione e la prospettiva della sedia a rotelle. Lo confortai, gli diedi la lamina e le istruzioni, gli dissi che la terapia non sarebbe stata né breve né facile, ma alla fine

l'avrebbe guarito».

Vincenzo Brunetti lo prese in parola: «Con la lamina mi trasferii in campagna, al mio paese, abbandonai tutto e diedi inizio alla terapia: ore e ore di lamina tutti i giorni, senza stancarmi, per mesi. I primi risultati li ebbi dopo cinque giorni: notai che la vena del ginocchio sinistro cominciava a pulsare. Mariano Orrico mi confortava per telefono, mi diceva di avere fiducia. Tutto quello che Orrico mi ha detto si è avverato: oggi volo per le strade, ho un'energia incredibile, ho una memoria di ferro (prima non riuscivo a ricordare niente), la mia creatività si è ride-stata. Il brutto anatroccolo è diventato un cigno!».

Dice Mariano Orrico: «I risultati sono stati strabilianti: merito della lamina e della volontà di Vincenzo. La cancrena è definitivamente debellata, la vascolarizzazione è tornata normale, la gamba più piccola si è sviluppata abbondantemente; in più Vincenzo corre, salta, si rotola come un giocoliere. Gli avevo predetto che avrebbe corso come una gazzella, e così è stato. Io sono più felice di lui, se possibile!».

Vincenzo Brunetti aggiunge: «Il Signore è stato buono con me e dopo quarant'anni di blocco alle gambe mi ha permesso di diventare normale. Credo che sia un risultato più unico che raro, perché dalla poliomielite non si guarisce. Io però posso davvero correre e saltare: voglio che la gente sappia che l'uomo-ron-dine che incontrano non è un pazzo, ma un uomo nato a nuova vita, meravigliosamente libero e felice. Con la mia allegria vorrei ridare il sorriso al mondo intero: la vita è bella e se oggi posso goderla lo devo a Mariano Orrico e a *Visto*, che mi ha permesso di conoscerlo!».

Paola Giovetti



I poteri segreti dell'uomo

# UNA "LASTRA" E UNA PELLE DI PECORA RIESCONO A SCONFIGGERE OGNI MALE

Voghera (Pavia), marzo

«E' COSI' semplice guarire eppure la medicina ufficiale non mi dà retta», esordisce Mariano Orrico un professionista di Voghera che da molti anni, pur non essendo medico, ha raggiunto la perfezione nella cura delle malattie del corpo umano mettendo in pratica una sua semplice constatazione: l'intero universo, o meglio la sua armonia, si regge sul perfetto equilibrio di due forze contrapposte, l'elettricità di segno negativo e quella di segno positivo. «La Terra, che è nell'Universo, segue questa legge e altrettanto fa l'uomo che sulla Terra vive. L'essere umano, dalla nascita alla morte, è un corpo elettrizzato. Il suo benessere è legato alla prevalenza della carica negativa. Quando questa diminuisce, prevale quella positiva. E' allora che l'organismo comincia a passare dallo stato di salute a quello di malattia. Quando insorge un malanno, quindi, vuol dire che si è spezzato nell'individuo l'equilibrio elettrico. E' su questa base che la medicina dovrebbe studiare. Ma nessuno tiene conto delle mie ricerche. Eppure sono migliaia, ormai, le persone che hanno tratto beneficio dalle mie teorie».

Il dottor Orrico ha 72 anni ma ne dimostra al massimo sessanta. Fisico asciutto e scattante, mente pronta e vivace, nessuno gli darebbe l'età che denuncia. «Merito della mia scoperta se non invecchio», spiega con un certo orgoglio.

Laureatosi nel dopoguerra in Economia e Commercio e in Scienze Politiche, da allora fa il commercialista a Voghera, città che ha scelto come residenza dopo il conflitto, quando si era congedato dall'Arma dei Carabinieri. Le testimonianze di questo suo passato sono ben visibili nel suo studio zeppo di moduli per la dichiara-

A destra, Mariano Orrico con il suo toccasana, una lamina di una speciale resina che assorbe energia vitale da un vello di pecora e la trasferisce sul soggetto malato. In basso, il dottor Orrico nel suo studio di commercialista con un cliente.



zione dei redditi. Qui sono custoditi i segreti economici di buona parte della città e proprio qui Orrico ha potuto sperimentare le sue intuizioni su un vasto pubblico.

«I primi pazienti, se così li posso chiamare, sono stati i miei clienti. Compilavo le loro dichiarazioni dei redditi e nello stesso tempo mi occupavo dei loro malanni», spiega. «Star bene è così semplice che, se tutti adottassero il mio metodo, non ci sarebbe più bisogno né di farmaci né di dottori».

Ma in che consiste questo suo ritrovato? E' lui stesso che ce lo spiega: «Ho capito che la nostra cellula si ammala quando manca l'energia negativa. Dovevo trovare il modo di immetterla nell'organi-

simo. Ricordando che gli antichi curavano il corpo con l'ambra, che in greco si chiamava, guarda un po' "electron", ho preparato

una resina particolare che sostituisce perfettamente l'ambra. Poi ho fatto fare delle lamine sottili di questa resina che, caricate di

energia negativa e strofinate su un vello di pecora possono introdurre nell'organismo umano l'energia vitale».

Mariano Orrico mi mostra una di queste lamine. Sembra un foglio di plastica, una di quelle lastre lucide e trasparenti, che raccolgono tutti i pelucchi che si trovano nell'aria.

## SEMPLICE ED EFFICACE

«Questa è la lamina», esclama con tono trionfante. «La strofino sulla lana e poi la passo sul corpo, nel punto in cui c'è il dolore, per qualche minuto, tenendola a qualche centimetro dalla pelle. Tutto qui».

*Ma davvero si riescono a ottenere benefici?*

«Certo», risponde il commercialista che sull'argomento ha scritto decine di trattati. «Con la semplice terapia elettrobiologica le cellule dell'organismo si riequilibrano e l'individuo riacquista la salute».

*Il miglioramento, la guarigione, avvengono anche nel caso di malattie gravi, croniche?*

«Sì, basta avere costanza. Certo, non si può pretendere che sia il malato stesso a impostare la terapia. Ci vuole un esperto, ma fino a oggi l'unico sono io. Purtroppo questo semplicissimo metodo non



(Il Dott. Mariano Orrico con il Sig. Giovanni Marin)



(Il Dott. Mariano Orrico con il Sig. Luigi Ferino)

Una dimostrazione della "cura" effettuata con la speciale lamina che va tenuta sulla parte malata a qualche centimetro dalla pelle per alcuni minuti. Il dottor Mariano Orrico possiede una vasta documentazione sui casi di guarigione ottenuti con il suo metodo.

una ferita. Mancavano le piastrine, insomma e ogni mese, nei giorni del "ciclo" mia figlia rischiava la vita. Abbiamo fatto il giro di molti luminari, senza però ottenere risultati incoraggianti. Le piastrine erano solo 4.000, contro le 200-300.000 della norma. Con le cure di cortisone i medici riuscivano a tamponare i danni, ma non a risolvere i guai di mia figlia. Le volevano persino asportare la milza e stavamo per affrontare questo intervento, che non sembrava del tutto risolutorio, quando ho saputo dell'esistenza di questa curiosa terapia.

#### SORPRENDENTI GUARIGIONI

«Ho preso contatto con Mariano Orrico ma avevo l'impressione che, dopo aver provato con tanti pro-

fessori in medicina, affidare mia figlia a un dottore commercialista, sarebbe stato veramente un po' strano. "Non porti fin qui sua figlia. Nelle condizioni in cui è potrebbe essere pericoloso per lei il viaggio", mi ha detto. Così sono venuta soltanto io. Il dottor Orrico mi ha dato la lamina e ho cominciato le applicazioni a Laura. Un'ora e mezzo al giorno. Ogni tre minuti ricaricavo la lamina sfregandola sulla pelle di pecora. Ebbene, una settimana dopo le piastrine aumentavano e il pericolo di emorragia era scongiurato. Dopo cinque mesi le piastrine erano diventate 250.000. Quando ho letto i dati dell'analisi mi sono messa a piangere di gioia. Non ci credevo, l'incubo era finito. Ho raccontato al professore che curava mia figlia come Laura avesse riacquisito le piastrine e questi mi ha guardato con un sorriso pieno di compatimento. Eppure mia figlia è guarita».

**Come sta ora Laura?**

«Benissimo. E' una ragazza normalissima».

«Nel 1978 sono andato in pensione a causa di forti disturbi coronarici», spiega Giovanni Marini, 68 anni, di Voghera. «Ero preoccupato per le mie condizioni di salute e, quando ho avuto modo di conoscere il dottor Orrico, mi sono confidato con lui. Il medico curante diceva che stava per venirmi una completa occlusione delle coronarie e che dovevo subire un intervento. Mi sarebbero occorsi tre o quattro bypass per sopravvivere. Il medico mi aveva dato una cura, ma io mi ero rivolto al dottor Orrico, fiducioso nella sua lamina. Nei primi giorni i dolori aumentarono e mi ero impaurito ma, dopo una quindicina di giorni, cominciai a star bene. Non sentivo più dolore e potevo muovermi, camminare, correre come volevo. Da allora non ho mai smesso di usarla. Ogni giorno mi alzo alle 5 del mattino e faccio un'oretta di terapia con la lamina. Quando ho provato dolore alla prostata, non sono nemmeno andato dal medico. Ho passato la lamina vicino a quella ghiandola e il male è sparito».

Leonida Barezzi

viene preso in considerazione dalla medicina ufficiale. Quindi se qualcuno vuole provare questo sistema deve venire da me. Non ho mai preteso nulla per aiutare il mio prossimo. A chi mi chiede aiuto regalo anche la lamina che non si trova in commercio. L'unica cosa di cui il malato si deve munire è una pelle di pecora conciata in modo naturale, senza prodotti chimici che altererebbero le sue capacità di immagazzinare la carica ambientale di bioenergia. Ho provato anche con pelli di coniglio e di gatto, ma non hanno la potenza della pelle di pecora la cui lana è fatta di proteine».

avvertito una vitalità superiore alla norma riferita all'età, mente molto lucida, capacità intellettiva come ai tempi della mia gioventù, memoria più valida. Seguirò sempre la terapia Orrico e mi auguro che venga diffusa e conosciuta come merita».

Ma molti colleghi del professore non sono dello stesso parere e si rifiutano di affidare la salute dei loro pazienti a questa semplice soluzione naturale. Eppure attorno a questo metodo, con l'andar degli anni, si è formata una vasta casistica. Troppe sono le persone che sostengono di aver ottenuto benefici perché nessuno prenda in considerazione questa possibilità terapeutica, molto semplice e del tutto gratuita.

Racconta Alba Burgazzi, una signora piacentina: «Dieci anni fa mia figlia Laura, che oggi ha ventidue anni, attraversava il periodo dello sviluppo. Aveva delle macchioline rosse sul collo che i medi-

La signora Alba Burgazzi di Piacenza mentre sottopone la figlia Laura alla lamina del dottor Orrico. La ragazza, che soffre di una malattia del sangue, ha tratto sensibili benefici dalla terapia.



#### ALCUNE TESTIMONIANZE

Molti sono i medici che si sono interessati alle teorie di Orrico. Alcuni hanno anche provato a curare i loro pazienti con questo sistema. Altri si sono sottoposti addirittura alla lamina, come ha fatto il professor Paolo Albanese di Arezzo, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, il quale ha dichiarato: «Ho voluto essere io stesso il primo soggetto di studio sperimentale. I risultati sono stati sorprendenti. In breve tempo ho



Dr. Mariano ORRICO

Via Scarabelli,23

Tel. 0383 / 43906

27058 VOGHERA (PV)

\*\*\*\*\*

Preg/mo Sig.

Avv. Gianni AGNELLI

Corso Marconi n.20

10125 - T O R I N O

Chiar/mo Avv. Agnelli e Caro Coscritto !

Ho appreso dalla stampa quanto è accaduto a Suo nipote.

La medicina ufficiale non conosce come vive la cellula, dunque non conosce la etiologia di innumerevoli malattie, tra le quali la leucemia, il cancro, la cangrena, l'asma, la debolezza mentale e non malattia mentale ecc.-

Diceva il Prof. Parodi, deceduto negli anni quaranta " il segreto della nostra vita sta nella membrana cellulare...quì il mistero è assoluto ".

Il Parodi aveva ragione.

Il mistero oggi non esiste più perché da oltre vent'anni ho svelato come vive la cellula, che costituisce la più grande scoperta dell'umanità, che mi ha dato la possibilità di capire pienamente l'origine dell'intera patologia umana, e come curarla con risultati definitivi a livello mondiale.

La biologia ancora oggi è divisa in sette parti, ossia: anatomia, fisiologia, istologia, citologia, embriologia, endocrinologia, biochimica, come vede manca la bioelettrologia.

Oggi la bioelettrologia c'è, ed è ben spiegata nei miei lavori, che non mi vengono pubblicati...perché dò fastidio alla speculazione ignobile e alla libidine di potere (Pallada poeta greco del IV secolo d.C. scriveva il seguente anagramma: " nudo venni sulla terra e nudo andrò sotterra; perché dovrei, invano affannarmi, se infine ho da esser nudo ? ").

E' bene sapere quanto disse, circa 16 anni fa un medico vietnamita, quindi di scuola cinese, NGUIEN VAN NGHI " Ho notato che si spende molto denaro per fare interessantissime ricerche scientifiche che non conducono a nulla sul piano pratico; ho scoperto che a scoprire i principi veramente importanti, su cui si basa la medicina occidentale, sono stati spesso dei non medici; per esempio Pasteur che medico non era ".

Penso che sia giovevole sapere il numero delle persone che muoiono nel mondo ogni anno ( e si badi i decessi sono in aumento sconcertante ):

- di tumore oltre 16 milioni;
- di infarto cardiaco e malattie cardiocircolatorie oltre 31 milioni;
- di diabete oltre dodici milioni.

Solo tre malattie uccidono oltre 59 milioni di esseri umani.

Se si aggiungono i decessi provocati dalle altre patologie ignote, l'ammontare delle morti supera <sup>b</sup>abondantemente gli ottanta milioni... è proprio un bel traguardo. Con la mia terapia, che è totalmente innocua, infatti non ha effetti collaterali né controindicazioni, i pazienti possono riacquistare lentamente la salute.

Le guarigioni confortano la mia tesi.

Evidenzio il fatto importante :- non chiedo né voglio soldi da alcuno, e la lamina Bior la regalo.

E' giusto che sappia, che ho tenuto conferenze in tutt'Italia, da Trieste a Milano, a Genova, a Bologna, a Roma, a Cagliari, ad Arezzo, a Lecce, a Taranto, a Salerno, a Cosenza, a Modena, a Brescia ecc.-

Sono stato intervistato in TV private, da settimanali come Gente, Domenica del Corriere ( la giornalista Paola Giovetti ) Gioia ( Manuela Pompas ) Grand'Hotel, Visto, Stop ecc. da quotidiani come " Il Giorno ", Corriere di Napoli, Nazione, Resto del Carlino ecc..

Nell'ottobre scorso fui invitato in Australia dove ho tenuto più di dieci conferenze. Ne ho tenuto una anche a Lugano. La prima conferenza la tenni il 18/11/1979 all'Università di Pavia, dove fui presentato da due medici.

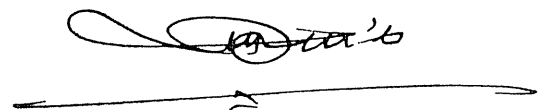
Allego una cassetta audio-video .

Suo nipote con la bioelettroterapia può guarire.

Sono a Sua completa disposizione.

- Dr Mariano ORRICO -

P.S. Quanto sopra in piena umiltà.



M A S S I M E

1. - Rinuncia sempre alla superbia.
2. - Il denaro è servo della vita, serve alla vita, ma non è la vita.
3. - La pazienza non è debolezza, bensì tenerezza, comprensione e temperanza; capisce e sopporta la molestia con fermezza e virtù.
4. - La conoscenza dell'uomo è indispensabile per individuarne le necessità, le manchevolezze, la fragilità. Aiutalo ogni volta che ti è possibile.
5. - Cerca il tuo prossimo e amalo fino alla fine dei tuoi giorni, serenamente.
6. - Verifica la realtà e accettala se esprime genuina verità.
7. - Tieni presente costantemente che il male non produce gioia, come l'egoismo non crea ricchezza, però induce l'uomo a niente, lo brutalizza generando nel suo cuore tristezza, invidia, estremo rancore.....rifuggi ognora dal male.
8. - Non usare giammai l'inganno nel e per il tuo lavoro, perché ti angoscia, ti umilia e ti distrugge.
9. - Conosci te stesso, evita l'egoismo, non irritarti, sii paziente, altruista e generoso con Chichessia, con i tuoi simili che sono fratelli tuoi in Dio.
10. - L'egoismo è fonte di odio, è motivo per ingannare tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli, il tuo prossimo, chiunque venga a contatto con te. L'egoismo è cagione per incolpare iniquamente l'innocente, è pretesto ignobile per mostrare esagerato amore di sé, è trista occasione per badare esclusivamente al proprio utile, senza occuparsi dell'altrui legittimo interesse. L'egoismo coarta lo spirito, ottenebra la mente, uccide il cuore.  
L'egoista vegeta, non vive.
11. - Accogli e coltiva l'amore con serenità, in ogni istante della tua vita.



---

(Mariano Orrico)


RICORDATI SEMPRE DI FARE DEL BENE DIMENTICANDO DI AVERLO FATTO

Certamente le persone che hai aiutato, così reagiranno:

- UNA PRIMA PARTE ti odierà perchè il bene ricevuto verrà scambiato ingiustamente per un insulto premeditato al solo fine di gustarne.  
.....una sadica superiorità (falso!);
- UNA SECONDA PARTE ti detesterà gratificandoti di superbia abietta, segnatamente insussistente;
- UNA TERZA PARTE penserà che la tua bontà espressa con semplicità ed umiltà sincera sia soltanto un gesto forzato, volgare, ammantato di ipocrisia ignobile;
- UNA QUARTA PARTE ti condannerà perchè è convinta che sia tuo inderogabile obbligo di beneficiarla senza dovertene riconoscenza;
- UNA QUINTA PARTE esigerà di più, sempre di più e ancora di più, perchè è suo principio che tu debba favorirla e soccorrerla ad ogni costo, anche se talvolta non ti è proprio possibile;
- UNA SESTA PARTE ti disprezzerà impietosamente e non mancherà, ingrata, di calunniarti con ferocia inesorabile...vorrebbe essere al tuo posto...gode tentare di farti del male che spera sia ir reversibile;
- UNA SETTIMA PARTE forse composta di una persona soltanto ti comprenderà, forse ti ringrazierà con gratitudine...sospetta, perchè ti invidia ed in cuor suo ti maledirà.

Caro amico non avviliti, abbi Fede e tienti costantemente presente che GESU' disse:

"se fai del bene non aspettarti gratitudine".-

  
\_\_\_\_\_  
(Mariano .Orrico)